

il Reporter

Quartiere 5

MARZO 2019

Mensile di informazione gratuito

ilreporter.it



BENVENUTA T2

Com'è cambiato
il trasporto pubblico

LA MOSTRA

Giorgio Morandi
"esce allo scoperto"

AMBIENTE

Aria, acqua,
verde, rifiuti:
Firenze è sostenibile?

BOWLAND

Da X Factor al prossimo tour
L'intervista

L'ANNIVERSARIO

La porti un Negroni a Firenze

TURISTI IN CITTÀ

I musei (sempre) gratis

QUARTIERE

Presidente e opposizioni:
il bilancio di cinque anni

AEROPORTO

Nuova pista,
pronti al decollo?

VOLLEY

Bisonte?
Playoff possibili

REDDITO DI CITTADINANZA

Cos'è, chi ne ha diritto
e come fare per richiederlo

ESCLUSIVA PER I NOSTRI LETTORI

Superofferta a tempo per Fedez,
Glenn Miller Orchestra e Blue Man Group

CARSHOP

SCANDICCI - PISTOIA
LUCCA - MASSA

 AZIENDALI

 KM ZERO

 USATO

SCANDICCI

Via G. Donizetti, 71
Scandicci (FI)
Tel: 055-7356756

PISTOIA

Via Toscana 6 (via Erbosa)
Pistoia
Tel: 0573-358602
0573-986037

LUCCA

Via Di Vicopelago, 162
Lucca
Tel: 0583-370485

MASSA

Via Enrico Mattei 33/a
Massa
Tel: 0585-243941

EDITORIALE

Il futuro e la strada per arrivarci

Nel suo fortunato saggio *Connectography* del 2016, il politologo indo-americano Parag Khanna supponeva che la geografia politica, così come l'abbiamo imparata a scuola, non fosse più sufficiente a spiegare un mondo che oggi compete sulle grandi connessioni più che sui confini nazionali. Autostrade, ferrovie, pipeline, cablaggi per internet e network virtuali disegnano mappe in cui i contorni degli stati sono sempre più sbiaditi. Non è il territorio il campo di gara del grande gioco geopolitico, ma la *connettività*. E allora la "connettografia" si rivelerà scienza più buona a dare lettura del nostro tempo, perché a vincere, diceva Khanna, saranno i poteri e le persone meglio connessi. Guardiamo ora a casa nostra. Alta velocità, aeroporto, tramvia, terza corsia dell'A1. Sulle grandi infrastrutture di collegamento c'è chi sostiene una soluzione e chi ne promuove una diversa, ognuno con argomenti sensati, progetti approvati e alternative già pronte. Poi quando si tratta di decidere sembra che l'unica cosa che conta sia sostenere il contrario del proprio avversario politico: dico di sì perché tu sostieni il no, blocco il finanziamento perché il tuo simbolo non è uguale al mio, troveremo un'altra soluzione perché questa l'avete chiesta voi. Firenze è specchio di un paese in cui ogni volta che si parla di infrastrutture va a finire che si prova ma non si parte, si parte senza aver chiaro dove andare, si rimane incagliati e si torna daccapo. Senza uno sforzo comune che dia certezze e visione ai territori c'è il rischio di veder scappare un mondo che intanto corre a un passo così svelto. Partire in ritardo non significa solo trovarsi in svantaggio: significa mostrare scarsa iniziativa e mancanza di leadership. Non giova alla città, non aiuta l'ambiente, non crea lavoro e sviluppo. Progressisti o conservatori non c'entra, l'immobilismo è una terza via impraticabile.

Andrea Tani
direttore@ilreporter.it

Il Reporter ed. Quartiere 5 Firenze
Anno XIII n.7 del 4/3/2019

Editore e concessionaria
Tabloid soc.coop.

Via Giovanni dalle Bande Nere 24
50126 Firenze
Iscrizione ROC N. 32478

Proprietario Bunker s.r.l.
Piazza E. Artom 12, 50127 Firenze

Direttore Responsabile
Andrea Tani

Redazione
T. 055 6587611 – redazione@ilreporter.it

Info Pubblicità
T. 055 6587611 – commerciale@tabloidcoop.it

Stampa
Rotopress International srl
Via Brecce, 60025 Loreto (AN) – T. 0719747511
Via E. Mattei, 106 40138 Bologna – T.0514592111
Periodico d'informazione locale
N° reg 5579 del 17/05/2007 Tribunale di Firenze.
Contiene I.P. - Prezzo di copertina euro 0,00.

 LA FOTO DEL MESE

Tagga il @ilreporterfi nelle tue foto su instagram ogni mese pubblicheremo la migliore



@elisa_24

 L'AGENDA DEL MESE

TASTE

9/11 MARZO 2019

STAZIONE LEOPOLDA

La nuova edizione dell'evento cult dei food lovers, per aggiornarsi sui trend della scena culinaria e sui suoi protagonisti

MANESKIN in concerto

MARTEDÌ 12/13 MARZO

TUSCANYHALL

FEDEZ in concerto

VENERDÌ 15 MARZO

NELSON MANDELA FORUM

FIRENZE FANTASY
FESTA DELL'UNICORNO

15/17 MARZO

FORTEZZA DA BASSO

La Festa dell'Unicorno di Vinci che, per la sua edizione invernale, ha deciso di portare elfi, orchi e creature fantastiche a Firenze.

FIRENZE BIO

15/17 MARZO

FORTEZZA DA BASSO

Dopo il successo della prima edizione torna in Fortezza da Basso la Mostra mercato dei prodotti biologici e biodinamici.

ELISA in concerto

DAL 18 MARZO AL 12 MAGGIO

TEATRO VERDI

GLENN MILLER ORCHESTRA in concerto

MERCOLEDÌ 20 MARZO

TEATRO VERDI

JOHN MAYALL in concerto

LUNEDÌ 25 MARZO

TUSCANYHALL

BLUE MAN GROUP

DAL 28 MARZO AL 31 MARZO

NELSON MANDELA FORUM

PFM CANTA DE ANDRÉ
ANNIVERSARY in concerto

GIOVEDÌ 28 MARZO

TUSCANYHALL

LOREDANA BERTÈ in concerto

VENERDÌ 29 MARZO

TUSCANYHALL

EX-OTAGO in concerto

DOMENICA 31 MARZO

TUSCANYHALL

Com'è verde la città?

L'effetto tramvia si sente e il trasporto pubblico è tra i più sostenibili d'Europa. Bene giardini e zone pedonali, sui rifiuti si può fare di più

di **Andrea Tani**

Firenze è una città green? I dati del rapporto Ecosistema urbano di Legambiente e Ambiente Italia, relativi al 2017, mettono Firenze al 33° posto tra i capoluoghi italiani per la qualità ambientale, in aumento di 18 posizioni rispetto all'anno precedente. A partire da questi, abbiamo raccolto un po' di numeri per provare a inquadrare meglio la Firenze sostenibile.

VERDE PUBBLICO E USO DEL SUOLO

Oggi lo spazio di area verde a disposizione per abitante è di 20,69 metri quadri. Un dato modesto rispetto a una media italiana di 31 metri quadri (secondo uno studio Istat del 2014, il più aggiornato) e che conferma per Firenze un trend in discesa: nel 2011 erano 21,96, nel 2014 invece 21,37. Va detto però che resta uno dei dati migliori tra le grandi città, in gran parte ben più arretrate in classifica e in certi casi anche al di sotto del limite di legge di 9 metri quadri. L'inaugurazione del Parco del Mensola, sette ettari di giardino pubblico, da sola produrrà un aumento sensibile. Gli 1,14 metri quadri di isole pedonali per ciascun abitante rappresentano il sesto miglior dato in Italia e il primo tra i capoluoghi di regione dietro a Venezia (inarrivabile a 4,68 essendo di fatto un'unica grande zona pedonale). Buona la performance per l'uso efficiente del suolo, un indicatore che misura la tendenza del grado di urbanizzazione in rapporto alla popolazione residente: per Firenze nono posto in Italia con un indice di 9,3 su 10.

RIFIUTI

Nel 2018, la raccolta differenziata a Firenze ha compiuto un balzo in avanti toccando il 54%, secondo i dati forniti dal Comune. Un deciso aumento rispetto al 51% del 2014, che porta la città in linea con la media toscana (era del 53,9% nel 2017) e sopra a quella nazionale del 52,5% (dato Istat 2016). La spinta viene dai cassonetti: in collaborazione con Alia, il nuovo gestore dei servizi ambientali nato dall'aggregazione di Quadrifoglio e delle altre società della Toscana centrale, il Comune ha portato avanti l'installazione di 620 isole ecologiche interrate nel centro storico e altre ancora in periferia, dove prosegue poi la sostituzione dei cassonetti tradizionali con quelli up loader. Si può fare meglio: con 628 chili di rifiuti prodotti in media da ciascun abitante ogni anno nel 2017, Firenze si posiziona al 91° posto su 104 capoluoghi. L'obiettivo fissato dalla Regione Toscana per ciascun Ato è il 70% di differenziata entro il 2020, lo stesso traguardo a cui l'assessora all'ambiente Alessia Bettini punta per Firenze (vedi intervista pag.5).

MOBILITÀ SOSTENIBILE

È qui che Firenze si comporta meglio. La tramvia aiuta: oltre 14 milioni di passeggeri nel 2017, in attesa del dato definitivo sul 2018, che sarà ancora più alto. Almeno un quarto di questi, stando a uno studio della Regione Toscana sui primi due anni di attività della tramvia, avrebbe scelto il tram al posto del proprio mezzo privato. E dal 2019 c'è una linea in più.

Con i 30 nuovi bus ibridi diesel-elettrico presentati a febbraio, salgono a 197 i nuovi autobus messi in servizio da Ataf negli ultimi cinque anni, che fanno di Firenze la città italiana con il parco mezzi più giovane e più sostenibile, ai vertici anche in Europa. Ci sono poi il bike sharing, il car sharing e – con 180 colonnine e 400 punti di ricarica complessivi – Firenze è prima in Italia tra le città a misura di veicoli elettrici.



L'INTERVISTA

“Un albero in più per ogni pianta sostituita E ora puntiamo al 70% di differenziata”

Il punto dell'assessora Bettini: “Firenze al top per la mobilità elettrica. Un'idea per il futuro? Il van sharing”

“In questi anni abbiamo creato nove nuove aree verdi, parchi e giardini che prima non esistevano: penso a Parco Forconi, Parco del Mensola, Giardino del gelsomino. Ciò vuol dire 285mila metri quadri di verde in più, in città. Oltre a 23 giardini riqualificati: piazza della Libertà, piazza Elia dalla Costa, il parco di Villa Vogel, il parco Stibbert. E la riqualificazione delle aiuole in alcune delle piazze simbolo come piazza della Stazione, piazza Santa Maria Novella, piazza Santo Spirito, interventi più di arredo urbano e allestimento floreale. Ma ci ricordiamo tutti com'erano prima”. È questo il primo risultato che l'assessora all'ambiente Alessia Bettini rivendica al termine del suo mandato. **Sempre in tema di verde pubblico, ha fatto molto discutere il taglio di alcuni alberi, soprattutto lungo i viali e in certe piazze storiche.**

L'approccio è stato chiaro fin dall'inizio: anche gli alberi hanno un loro ciclo di vita, che in un contesto urbano è più breve rispetto a quello che avrebbero crescendo, ad esempio, in un parco. Firenze ha un patrimonio arboreo che sta invecchiando e, in più, ci sono cambiamenti climatici in corso. Bisogna sostituire gli alberi che sono alla fine del loro ciclo vitale e possibilmente piantarne di nuovi. Con l'Università di Firenze e il professor Francesco Ferrini, presidente della Scuola di agraria dell'Università di Firenze, abbiamo fatto un monitoraggio del rischio e sulla base di quello elaborato un piano di sostituzione per 6mila piante. Tra queste ci sono quelle

che abbiamo dovuto abbattere perché erano in classe di rischio, ma anche quelle distrutte dai vari fortunali. Lo voglio ricordare, Firenze ha avuto tre eventi atmosferici estremi e devastanti: la tromba d'aria di settembre 2014, la tempesta di vento del 5 marzo 2015 e il downburst dell'agosto dello stesso anno che, insieme, hanno distrutto circa 2mila alberi. Il saldo è però positivo perché, grazie a questo piano, a fronte di 6mila piante sostituite ne metteremo a dimora 12.500. Per un albero sostituito ce ne sarà uno nuovo in più. Tra il 2014 e il 2019 il Comune di Firenze ha investito 8 milioni e 700mila euro per il rinnovo del patrimonio arboreo. Sono numeri importanti.

Cosa si è fatto sul piano della gestione dei rifiuti?

La percentuale di raccolta differenziata è salita nonostante il nuovo sistema di calcolo: siamo al 54%, tra i primi capoluoghi di regione. Ma dovremo fare ancora meglio. Per questo completeremo il sistema di interrimento dei cassonetti nel centro storico e nei prossimi mesi i cassonetti del Quartiere 2 saranno sostituiti con quelli a controllo volumetrico, come abbiamo già installato ad esempio al Galluzzo. L'obiettivo è raggiungere il 70%.

Firenze, per la sua storia, non può rinunciare alla messa in sicurezza idraulica.

Abbiamo portato a termine una serie di manutenzioni ordinarie e straordinarie concordate con il Consorzio di bonifica Medio Valdarno. Interventi di pulizia dell'alveo, di risistemazione delle briglie su Terzolle e Mu-

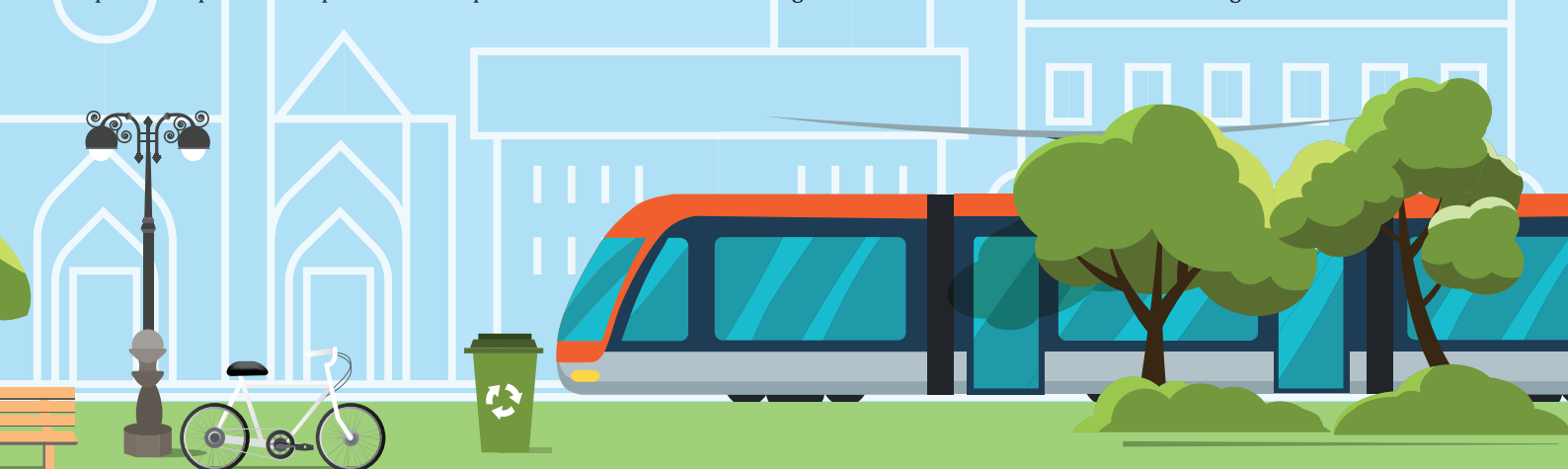


L'assessora all'Ambiente
Alessia Bettini

gnone. Altri sono già programmati. C'è poi l'opera idraulica più importante, le casse di espansione del Mensola, in grado di prevenire problemi in caso di eventi atmosferici estremi.

Cosa resta da fare per rendere Firenze una città ancora più green?

Puntare sulla mobilità sostenibile. Siamo la città con il parco mezzi pubblici più giovane d'Italia. Quella con più punti di ricarica per i veicoli elettrici. Abbiamo fatto il car sharing, il bike sharing. Ovviamente la tramvia, per la quale dobbiamo continuare con la realizzazione delle nuove linee. Vorrei che Firenze sviluppasse un servizio che ancora non c'è, il van sharing: mezzi commerciali elettrici a noleggio, utili per gli esercenti e per chiunque abbia un'attività, anche in centro. La stessa formula del car sharing ma con van e furgoni, per chi ha bisogno di un mezzo che però non utilizzerebbe tutti i giorni. **A.T.**



A piedi è più bello

Tra giardini e monumenti, sulle colline o in pieno centro, con la primavera torna la voglia di riscoprire la città camminando. Un'app aiuta a scoprire i percorsi da non perdere

di **Giulia Baldetti**

Camminare fra storia e natura, fra arte e panorami mozzafiato, fra luoghi noti e meno noti. Il tutto senza fare un passo fuori dalla città. Si chiama “Firenze the Walking city” il progetto che traccia 18 percorsi cittadini da nord a sud, da est a ovest, lungo il fiume o sulle colline, per un totale di 97 chilometri tutti da camminare. Per i cittadini di tutte le età, più o meno “allenati”, così come per i turisti che vogliono scoprire o riscoprire le bellezze del territorio, dal celeberrimo piazzale Michelangelo a itinerari più

insoliti da Bellosguardo a Castello, da Settignano al Galluzzo e così via. Basta scaricare l'app “Firenze the walking city” per scoprire i percorsi, trovare informazioni sulla loro lunghezza, la pendenza, il livello di difficoltà e il tempo di percorrenza, oltre alle buone regole da seguire prima di intraprendere un’attività all’aperto. Per chi ama passeggiare (in compagnia), domenica 17 marzo arriva poi a Firenze il “Walking day”, un percorso per tenersi in forma riscoprendo la città, dedicato a bambini, adulti e anziani. L’unica regola? Vietato correre.

L’appuntamento è in piazzale Kennedy, da dove partirà la camminata di circa 5 chilometri tutta all’interno del più grande parco fiorentino. Per informazioni e iscrizioni: www.walkingday.it. E per chi, con l’arrivo della primavera, preferisse invece fermarsi un attimo e godersi un po’ di relax nella natura, un aiuto può venire dal sito verdeonweb.comune.fi.it, dove si può cercare, a seconda delle caratteristiche desiderate (come la presenza di aree giochi, di attrezzature sportive o di altro ancora), il giardino che fa proprio al caso nostro.

UN MESE GREEN

Tre giorni per salvare il pianeta

Luci spente per un’ora il 30 marzo: è l’Earth Day. Il 22 si celebra la Giornata mondiale dell’acqua mentre il 15 si sciopera per il clima

Un mese senza dubbio “green” e non solo perché inizia la primavera. Sono tre, infatti, le ricorrenze di marzo dedicate a temi ambientali. Il 22 è la Giornata mondiale dell’Acqua: istituita nel 1992 dalle Nazioni Unite e celebrata per la prima volta l’anno seguente, si pone come obiettivo quello di far riflettere su una risorsa imprescindibile come l’acqua e su come si debbano mettere in campo azioni di ogni genere per valorizzarla, evitarne lo spreco, renderla sempre più accessibile a tutte le popolazioni. Sabato 30 marzo torna invece la Earth Hour, una grande mobilitazione ideata e promossa dal WWF contro i cambiamenti climatici. Luci spente per un’ora, dalle 20.30 alle 21.30. In tutto il mondo, in migliaia di città, resteranno al buio palazzi importanti, grandi monumenti, luoghi celebri ma anche abitazioni private. Istituzioni, imprese così come semplici cittadini si uniscono per realizzare un gesto simbolico – il risparmio energetico che produce è relativo – ma comunque di forte impatto, per porre l’accento sull’urgenza di tutelare il pianeta. L’iniziativa nacque nel 2007 e coinvolse inizialmente la sola città di Sydney. Si è poi diffuso in tutto il pianeta, diventando il più grande movimento spontaneo in difesa dell’ambiente a livello mondiale. Sta crescendo invece lo *Sciopero Mondiale per il Clima! Firenze #ClimateStrike* in programma il 15 di marzo lanciato da *Fridays For Future*, movimento internazionale apartitico di studenti che scioperano per sensibilizzare le istituzioni sui cambiamenti climatici.

DOSSIER

Che aria tira a Firenze

La qualità dell'aria continua a migliorare a Firenze e dintorni.

Lo rivelano l'indagine "Mal'Aria" di Legambiente e i dati Arpat. Bene gli sforzi per la mobilità sostenibile. Osservato speciale il biossido d'azoto sui viali



di Guido Bachetti

Non tira proprio una brutta aria a Firenze e dintorni. Lo rivela il dossier annuale di Legambiente "Mal'Aria 2019", basato sui dati relativi all'inquinamento atmosferico raccolti da Arpat. Un primo fatto positivo è che l'area fiorentina non rientra tra quelle che, in Italia, nel 2018 hanno superato la soglia limite delle emissioni di polveri sottili. La legge prevede un numero massimo di 35 giorni all'anno con concentrazioni di Pm10 superiori ai 50 microgrammi a metro cubo. I picchi sono stati registrati presso la stazione di traffico di viale Gramsci nel comune di Firenze che ha superato in 20 occasioni il limite di legge, seguita a ruota dalla stazione di Signa, dove i superamenti sono stati 19. Solo sette invece gli episodi di sfioramento nella stazione di Scandicci. Un trend in costante miglioramento negli

ultimi anni. Basti pensare che nel 2008 a Scandicci erano state 49 le giornate in cui le emissioni avevano superato la soglia di legge, 38 invece nel 2010, anno in cui entrò in funzione la linea tranviaria T1. Lo scorso anno è però andata peggio per quanto riguarda le emissioni di biossido di azoto, data la performance negativa della stazione di viale Gramsci a Firenze, con il dato medio annuale di 60 microgrammi al metro cubo che risulta superiore di 20 al limite di legge. Borderline la stazione di Ponte alle Mosse, appena sotto il limite di 40, mentre Scandicci resta sotto la media dei 30 microgrammi. In "fascia rossa", per quanto riguarda l'ozono, troviamo la centralina di Settignano, dove per 45 giorni, 20 in più rispetto al limite di 25, si è superato l'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute. Sforamenti dai parametri

di legge si sono verificati anche a Signa. Comunque, se la risposta per contrastare l'emergenza smog secondo Legambiente si chiama "mobilità sostenibile", Firenze è sulla buona strada. Nel dossier si legge che qui, così come a Bolzano, Torino e Milano, il 50% degli abitanti già usa i mezzi pubblici, cammina e pedala. Inoltre, sempre a Firenze è stato già raggiunto un obiettivo auspicato da Legambiente, ovvero una quota massima inferiore al 50% del totale per quanto riguarda gli spostamenti individuali con mezzi privati all'interno delle aree metropolitane e del territorio comunale. Altra azione da mettere in campo, sempre secondo l'associazione, è quella di "fissare a livello nazionale obiettivi vincolanti di ripartizione modale degli spostamenti, validi nei Comuni con più di 50.000 abitanti".

Benvenuta linea T2

37 milioni di passeggeri e 13mila auto in meno: come cambia il trasporto pubblico



di **Matilde Sereni**

Dodici fermate, 22 minuti tra i due capolinea, 5,3 chilometri di binari in più e, stando alle previsioni, quasi 13mila auto al giorno in meno. Sono solo alcuni dei numeri della nuova linea tranviaria T2 Vespucci che collega alla stazione Santa Maria Novella – più precisamente a piazza dell’Unità Italiana – l’aeroporto di Peretola e il quartiere di Novoli, tra i più popolosi della città, sede di funzioni importanti come il Palazzo di Giustizia, la Regione Toscana nonché l’Università. Dopo il prolungamento della linea T1 fino a Careggi, è arrivato a compimento anche questo tassello fondamentale per la costituzione di una vera e propria rete tranviaria (in foto la mappa aggiornata fornita dal Comune). Un sistema che, si calcola, è in grado di trasportare 37 milioni di passeggeri all’anno, 27 milioni dei quali lasceranno il mezzo proprio a casa optando per quello pubblico, con una riduzione del 10% del traffico privato. Significa che la cura del ferro fa anche bene alla salute: dal Comune stimano infatti che con le due linee si avrà un calo delle emis-

sioni di circa 14mila tonnellate di CO2 e 4,2 tonnellate di Pm10 in meno ogni anno. Il taglio del nastro è avvenuto lo scorso 11 febbraio all’aeroporto, alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e del Ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli, del sindaco Dario Nardella, del presidente della Regione Enrico Rossi e della commissaria europea per la politica regionale Corina Cretu. “Il mio primo grazie va ai fiorentini per la pazienza e la tenacia: non sono mancate le difficoltà, i momenti di scoramento, di incertezza, ma alla fine ci siamo riusciti, e il successo è di tutti”, le parole del sindaco. Dalle 14.30 le porte di Sirio si sono aperte anche ai cittadini e la festa è poi continuata in piazza dell’Unità. Da quel giorno, le prime corse della T2 partono all’alba – alle 5.06 dall’aeroporto Vespucci, alle 5 in punto da piazza dell’Unità – l’ultima invece è nel cuore della notte, 25 minuti dopo la mezzanotte dall’aeroporto, alle 23.59 da piazza dell’Unità. Durante i weekend il servizio viene esteso, come già succede per la T1, dalle 00.30 alle 2.00 il venerdì e il sabato, con

passaggi ogni 15 minuti. Insieme alla nuova linea sono arrivati anche i nuovi orari, con un numero di corse variabile in base alle fasce orarie e ai giorni della settimana. La frequenza massima è di un tram ogni 4 minuti e 20 secondi dal lunedì al venerdì nelle due fasce di punta, dalle 6.30 alle 9.30 e dalle 15.30 alle 20.30. Negli stessi orari, il sabato passa un tram ogni 5 minuti e 40 secondi. Differente la domenica, in cui maggior frequenza si ha dalle 13.30 alle 20.30, con una corsa ogni 8 minuti. Dal 9 febbraio è inoltre attivo il nuovo parcheggio scambiatore di viale Guidoni, destinato a accogliere i pendolari che potranno lasciare qui la macchina e utilizzare la tramvia per entrare in città, come già avviene a Villa Costanza. Oltre 250 gli attuali posti auto gestiti da Sas, che in futuro diventeranno 1.500 con la realizzazione da parte di Firenze parcheggi di una struttura multipiano. Gratuita fino al 30 giugno per i residenti – fino all’11 marzo per chi viene da fuori Firenze –, la sosta costerà 1 euro per 10 ore consecutive nella fascia oraria di servizio della T2.

NOVITÀ

Parte il tram, cambia il bus



Con l'entrata in funzione della T2 si adeguano i percorsi Ataf. Sparisce la 22, arrivano la 16 e la 68

Addio 22, benvenute 16 e 68. Con la partenza della tramvia T2 Vespucci che collega Peretola con piazza dell'Unità Italiana, ci sono importanti novità anche per le linee degli autobus. La linea 22 è stata cancellata, sostituita di fatto dalla nuova T2 Vespucci. Sono invece entrate in servizio la 16, che va da piazza Puccini, attraversando la zona di piazza di San Jacopino, a Piazza Leopoldo, dove passa la linea T1 Leonardo e la 68, che collega i borghi di Brozzi, Quaracchi e Peretola con la fermata Guidoni della T2 Vespucci. Altre linee poi hanno cambiato il loro tragitto: le numero 5, 7, 14, 23, 29, 30, 57 e 66. Nuovo capolinea per la linea 5, da via Vasco de Gama a via Fanfani. La 7 è stata allungata da piazza San Marco fino alla stazione, la 14 da Largo Alinari a piazza Santa Maria Maggiore. Per la 23 prolungamento fino al parcheggio scambiatore di viale Guidoni. La linea 29 invece ora collega l'Osmannoro con la stazione di Rifredi, attraverso una deviazione lungo via di Novoli, dove interseca la T2 Vespucci. Modificato il percorso della 30, che si avvicina alla fermata Guidoni, accorciato quello della 57 - da Leopolda a piazza Puccini - allungato infine quello della 66, anch'essa verso Guidoni.

Per il dettaglio di tutte le modifiche si può consultare il sito:

www.cambianoitempi.ataf.net

o contattare il call center di Ataf

800.424500 da fisso e **199.104245**

da cellulare, tutti i giorni dalle 6 alle 21.

L'INTERVISTA



L'assessore Giorgetti: "Ecco come ci muoveremo a Firenze"

"Cantieri per la linea 3.2 aperti entro il 2020"

Con l'inaugurazione della Linea T2, a Firenze si può cominciare a parlare di una vera e propria rete tranviaria.

La Linea 1 ha collegato Scandicci e il polo ospedaliero di Careggi, la cui valenza va anche oltre la città di Firenze. Con la Linea 2 si crea un sistema, in cui si inseriscono l'aeroporto e tutta una serie di funzioni che si trovano lungo il percorso, dall'università al Palazzo di giustizia, passando per la Regione. Ma non è finita: per completare la rete tranviaria dell'area fiorentina adesso dobbiamo guardare verso sud, al progetto della linea verso Bagno a Ripoli e a quello per Campo di Marte e Rovezzano, per il quale abbiamo presentato la richiesta di finanziamento. L'obiettivo è, appunto, un sistema che copra l'intera città, composto dai collegamenti tra le stazioni ferroviarie e dalla tramvia, con la "gomma" come sistema di adduzione, quindi più flessibile, per muoversi da ogni parte della città principalmente verso le linee tranviarie o verso le stazioni. È questo il concetto della mobilità del futuro.

Si temono però ripercussioni sulla viabilità ordinaria e sulle altre linee del trasporto pubblico. Quali sono i primi riscontri?

È presto per trarre conclusioni, ma in queste prime settimane di esercizio la tramvia ha funzionato. Lo stesso vale per la viabilità intorno al tracciato. Salvo qualche piccolo aggiustamento, non si è verificato il pericolo che qualcuno paventava all'intersezione in viale Belfiore o in viale Redi. Il bus 22 dell'Ataf è stato sostituito da altre linee che ne coprono il percorso ed è nata una nuova linea, la

16, che funziona come una specie di circolare da San Jacopino fino a piazza Leopoldo, collegandole sia alla Linea 2 per l'aeroporto che alla T1 per l'ospedale o per Scandicci. Ci sono dei timori, com'è normale, e li abbiamo ascoltati. I primi sei mesi serviranno da monitoraggio, per poi fare tutti gli adeguamenti che dovessero risultare necessari. Ovviamente intervenendo prima in caso di urgenze.

L'attenzione si sposta ora sulla Linea 3.2 per Firenze sud e Bagno a Ripoli. A che punto siamo?

La Conferenza di servizi è iniziata e abbiamo un progetto definitivo che adesso dovrà essere sviluppato in un progetto esecutivo. Dobbiamo arrivare all'approvazione entro l'estate per poi partire con i cantieri nel 2020. La linea deve essere messa in funzione entro il 2023 per non perdere i finanziamenti europei. Dal punto di vista delle soluzioni progettuali c'è una discussione in atto, anche con la Soprintendenza. Nelle prossime settimane ci saranno altri incontri per valutare e integrare il progetto, poi si andrà verso la conclusione della Conferenza.

Si è parlato di un biglietto a prezzo maggiorato per l'aeroporto: ci sarà o no?

Il biglietto, oggi, ha lo stesso costo da qualsiasi fermata. È allo studio l'ipotesi di un titolo di viaggio dedicato all'aeroporto, con dei tornelli per il pagamento all'arrivo o prima della partenza da Peretola. Le maggiori risorse che questo tipo di biglietto porterebbe sarebbero tutte reinvestite nel trasporto pubblico e gli abbonati viaggerebbero senza pagare la maggiorazione. È una valutazione, ma per adesso il sistema tariffario resta inalterato. **A.T.**

Guida al reddito di cittadinanza

Cos'è, chi ne ha diritto, come fare per richiederlo.

Tutto quel che c'è da sapere sulla misura al via il 6 marzo

di **Guido Bachetti**

Un reddito per chi non ha reddito. Un sussidio per portare 5 milioni di italiani sopra la soglia di povertà, i 780 euro al mese fissati dall'Istat e ormai entrati nell'immaginario comune. Il 6 marzo si aprono le domande per il Reddito di cittadinanza, uno dei provvedimenti simbolo del governo. Che ha l'ambizione, per dirla con le parole del vicepremier Luigi Di Maio, di "abolire la povertà", restituire dignità e sicurezza ai più bisognosi, aumentare la coesione sociale e dare una spinta ai consumi. Poche misure negli ultimi anni hanno però diviso le parti politiche e l'opinione pubblica tanto quanto questa. I critici accusano l'esecutivo di aver realizzato uno strumento di puro assistenzialismo che non interviene sulle cause della povertà né su quelle della disoccupazione: non servirà, sostengono, a creare lavoro e rischia anzi di rivelarsi un disincentivo alla crescita del capitale umano, con il rischio di inasprire la frattura fra nord e sud del paese. Secondo le stime di Irpet, l'istituto regionale per la programmazione economica, in Toscana le famiglie interessate sono quasi 45.700, un totale di 108mila persone, poco meno del 3% della popolazione. Firenze è la città che ne beneficerebbe di più con 11.684 potenziali richiedenti e 5.902 nuclei familiari.

CHI PUÒ RICHIEDERLO?

Il reddito di cittadinanza può essere richiesto dai nuclei familiari che hanno un Isee (Indicatore di situazione economica equivalente) inferiore a 9.360 euro annui. Per presentare la domanda bisogna essere maggiorenni e cittadini italiani o di uno dei paesi dell'Unione europea, oppure extracomunitari con permesso di soggiorno di lungo periodo. È necessaria la residenza in Italia da almeno 10 anni, di cui gli ultimi due in modo continuativo. Altri vincoli: un patrimonio immobiliare (esclusa la prima casa) che non superi i 30mila euro e un patrimonio finanziario non superiore ai 6mila euro,

soglia che si alza per famiglie numerose o con disabili. Bisogna poi non aver immatricolato auto di grossa cilindrata nei sei mesi precedenti e non possedere navi o imbarcazioni da diporto. Il reddito di cittadinanza è compatibile con le altre misure di sostegno al reddito per la disoccupazione, come il Naspi. Non verrà invece erogato a chi è disoccupato per aver rassegnato le dimissioni volontarie nei 12 mesi precedenti, salvo i casi di dimissioni per giusta causa.

COME SI CALCOLA?

L'assegno mensile base, per un single, è di 780 euro. Ma solo per chi vive in affitto: chi abita in una casa di proprietà ha diritto a 500 euro al mese, se però su quella casa ha un mutuo da pagare l'assegno sale fino a 650 euro. Il reddito di cittadinanza aumenta per ciascun figlio a carico fino a un tetto massimo di 1.330 euro al mese per nucleo familiare. Ha una durata di 18 mesi al termine dei quali può essere rinnovato dopo un mese di sospensione. A leggere il testo del decreto-legge pubblicato in Gazzetta Ufficiale, il reddito sembra però essere "fino a esaurimento scorte": il tetto dei circa 6 miliardi di euro stanziati dalla finanziaria non può essere sforato e se la cifra non bastasse a coprire il sussidio pieno, verrà "ristabilita la compatibilità finanziaria mediante rimodulazione dell'ammontare del beneficio". In pratica, l'assegno verrebbe diminuito in modo da far bastare le risorse per tutti.

COME SI RICEVE?

Il reddito di cittadinanza viene erogato ogni mese sulla Carta reddito di cittadinanza, una carta di pagamento elettronica emessa da Poste Italiane. Può essere utilizzata per l'acquisto di beni e servizi di base e consente di prelevare in contante un massimo di 100 euro al mese.

COME SI SPENDE?

Il sussidio deve essere speso entro il mese se-

guente a quello in cui viene erogato, altrimenti l'importo non speso verrà sottratto dall'assegno successivo. È vietato spendere i soldi del reddito di cittadinanza per il gioco d'azzardo.

DOVE SI RICHIEDE?

La domanda può essere presentata online, sul sito www.redditicittadinanza.gov.it, autenticandosi con l'identità digitale Spid. Altrimenti il modulo può essere consegnato presso uno sportello di Poste Italiane o un qualsiasi Caf convenzionato. L'Inps verificherà i requisiti entro cinque giorni.

COS'È IL PATTO PER IL LAVORO?

Se viene riconosciuto il reddito di cittadinanza, il beneficiario viene convocato entro 30 giorni dai Centri per l'impiego per stipulare il Patto per il lavoro. Dichiarando la propria disponibilità immediata al lavoro verrà così inserito in un percorso che prevede attività di formazione, di riqualificazione professionale o servizi alla comunità. Chi riceve il reddito di cittadinanza dovrà accettare almeno una delle prime tre offerte di lavoro congrue tra quelle che gli verranno presentate. La congruità viene determinata dalle competenze, dalla distanza dal luogo di lavoro e dalla durata dello stato di disoccupazione. Criteri che si allentano ad ogni offerta rifiutata e con il passare del tempo di fruizione del reddito. Nei casi di marginalità più complesse, quelle che vanno al di là dell'aspetto strettamente economico, il beneficiario verrà inserito invece in un Patto per l'inclusione sociale, a cura dei servizi competenti dei Comuni.

SI PUÒ PERDERE?

Sì, nel caso in cui il beneficiario trovi un lavoro: si tratta, ovviamente, della soluzione ideale. Il reddito viene revocato anche nel caso in cui chi ne beneficia non sottoscriva il Patto, non partecipi alle attività di formazione o ai progetti di pubblica utilità oppure rifiuti tre offerte di lavoro congrue.



FOCUS/2

In pensione con Quota 100

I requisiti, le "finestre", l'Opzione donna.

Cosa serve per andare in pensione con la nuova riforma

di Guido Bachetti

Era uno dei cavalli di battaglia del Contratto di governo sottoscritto da Lega e Movimento 5 Stelle: superare la legge Fornero e introdurre nuove misure per anticipare il pensionamento. Sintetizzata in una formula facile da comprendere e ricordare, il decreto-legge n.4 del 28 gennaio 2019 ha introdotto la cosiddetta "quota 100". A venti giorni dall'approvazione le domande presentate in Toscana erano già 3.711, secondo quanto riferito dall'Inps. Tra queste, 1.001 arrivavano dalla città metropolitana di Firenze, prima per distacco tra le province della regione. Ma come funziona? La quota 100 necessaria è quella che si deve raggiungere sommando l'età anagrafica del lavoratore e la sua anzianità contributiva. Non vale per tutti però: servono almeno 62 anni di età e 38 di contributi. Ha diritto alla pensione chiunque raggiunga questi requisiti entro il 31 dicembre 2021, quando scatteranno i nuovi adeguamenti dell'età pensionabile alla speranza di vita. Per chi



va in pensione con quota 100 non sono previste penalizzazioni sul calcolo dell'assegno previdenziale, se non quella dovuta al minore accumulo di contributi rispetto a quelli che si avrebbero raggiungendo la pensione di anzianità. Si riceverà insomma la pensione piena. Chi aderisce a quota 100 però non potrà più lavorare, una misura introdotta per favorire il ricambio generazionale sul mercato del lavoro. Con quota 100 torna il sistema delle "finestre" tra il momento in cui si matura il diritto alla pensione e quello in cui si comincia effettivamente a riceverla. Saranno aperte dopo tre mesi dal raggiungimento dei requisiti per il settore privato e dopo sei mesi per il settore pubblico. La prima uscita è fissata al 1° aprile 2019 per dipendenti privati e lavoratori autonomi, mentre il 1° agosto 2019 toccherà ai dipendenti pubblici. Per presentare la domanda ci si può rivolgere ai patronati e ai Caf, i centri di assistenza fiscale, oppure telefonare al contact center dell'Inps (803164 da telefono fisso, 06164164 da mobile). La richiesta può anche essere compilata online sul sito www.inps.it. Completato l'accesso con Pin Inps, identità digitale Spid o Carta nazionale dei servizi, basta poi seguire il percorso "Pensione di anzianità/vecchiaia - Pensione di anzianità/anticipata

- Requisito **q o t a 100**". Non solo quota 100: il decreto ha anche rinnovato "Opzione donna", una misura che dà la possibilità alle lavoratrici di andare in pensione in anticipo, in certi casi con un anticipo sostanzioso, anche di diversi anni. Così facendo però la pensione sarà calcolata interamente con il sistema contributivo e non con quello retributivo o misto. Ciò significa accettare un assegno inferiore in media di circa il 25-35% rispetto all'ultimo stipendio percepito. Possono beneficiare di Opzione donna le lavoratrici che entro il 31 dicembre 2018 hanno maturato 35 anni di contributi e che abbiano un'età anagrafica di 58 anni (nate nel 1960) se dipendenti e di 59 anni (nate nel 1959) se autonome.



Ogni vostro desiderio è un ordine!

Non saremo solo il tuo fornitore di ortofrutta ma il tuo partner ideale per ottimizzare il food cost in base alle tue esigenze

Giotto  Fanti Fresh

Giotto Fanti Fresh riunisce 120 anni di storia dell'ortofrutta a Firenze e in Toscana, grazie all'impegno di due famiglie storiche, che hanno dato vita ad un network di persone e professionalità riunite all'interno di un'unica piattaforma di distribuzione dedicata alla ristorazione commerciale e collettiva.

www.giottofantifresh.it



Nuova pista, pronti al decollo?

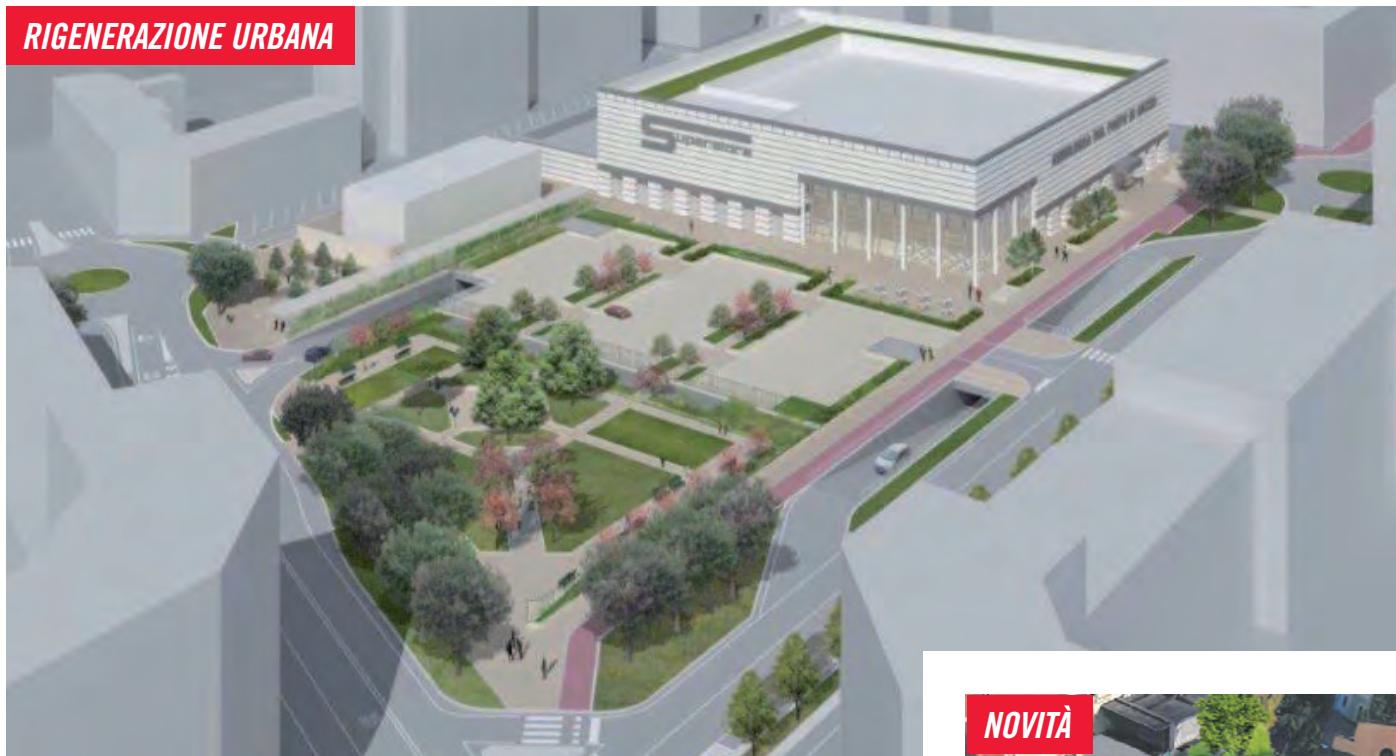
di **Andrea Tani**

Le carte adesso ci sono tutte: la nuova pista si può fare. Lo scorso 6 febbraio la Conferenza dei servizi riunita al Ministero delle Infrastrutture ha approvato il *masterplan* per l'ampliamento dell'aeroporto Amerigo Vespucci di Firenze e la realizzazione di una nuova pista di atterraggio. Una svolta per una vicenda iniziata addirittura nel secondo dopoguerra, quando si comincia a studiare una soluzione diversa per far partire e arrivare gli aerei a Firenze. Continuata poi, un decennio dopo l'altro, fino al disegno pronto dal 2012 e che si riteneva sarebbe diventato realtà entro il 2017. Salvo ritardi, rinvii e ricorsi: tutto il repertorio che accompagna le grandi opere pubbliche in Italia. La pista attuale, lunga 1750 metri, soffre della sua collocazione stretta tra l'autostrada A11 e i 900 metri di altitudine del Monte Morello. Ostacoli che in fase di atterraggio rendono di fatto inutilizzabili quasi 300 metri della pista, di per sé già la più corta tra i primi 20 scali italiani per volume annuo di passeggeri. Per aggirare la montagna, gli aerei possono atterrare solo da sud. Ma in questo modo si espongono al vento in coda, che mette a rischio l'atterraggio quando soffia oltre i 10 nodi (o anche meno, se combinato ad altri fenomeni). Nel 2017, secondo il rapporto di Toscana Aeroporti, ben 1.400 voli sono stati dirottati a causa delle condizioni meteo. E per raggiungere la pista, gli aerei sorvolano a bassa quota alcuni quartieri fiorentini densamente abitati: a Brozzi, Quaracchi, Peretola la vita di 20mila residenti si ferma per qualche istante almeno cento volte al giorno, perché un aereo che passa 60

metri sopra la testa emette un rumore di 65 decibel, abbastanza da coprire una normale conversazione. In che modo il nuovo progetto prevede di risolvere questi problemi? Con la costruzione di una pista lunga 2.400 metri e parallela all'autostrada, su una traiettoria libera da ostacoli per gli aerei che partono o che arrivano. Superando il problema dei voli dirottati (che scenderebbero a una quota fisiologica stimata in 19 all'anno), permetterebbe di far crescere il traffico annuo dei passeggeri dai 2,6 milioni di oggi a 4,5 milioni entro il 2029. Data entro la quale Toscana Aeroporti ha fissato l'obiettivo di oltre 130 destinazioni raggiunte nel mondo, 45 compagnie aeree e 160 frequenze giornaliere. Con un impatto sull'occupazione che gli studi commissionati dal gestore stimano in oltre 2mila posti di lavoro diretti e altri 8.400 indiretti. C'è l'approvazione della Regione Toscana, c'è il sostegno convinto dell'amministrazione comunale e delle categorie produttive della città – Confartigianato, Cna, Confcommercio, Confesercenti e Confindustria – che nello scorso aprile hanno dato vita al comitato "Si aeroporto". Ma c'è anche chi si oppone all'ampliamento del Vespucci. In primis i sei sindaci dell'hinterland (Prato, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Calenzano, Poggio a Caiano e Carmignano) che denunciano la mancanza di una vera valutazione sull'impatto ambientale e idrogeologico che l'opera avrebbe sui loro territori. Subito dopo l'approvazione della Conferenza dei servizi hanno scritto una lettera al ministro dei trasporti Danilo Toninelli chiedendo garanzie. Una linea chiara non è

emersa neppure a livello governativo, con lo stesso Toninelli e tutto il Movimento 5 stelle contrari al progetto e favorevoli invece al potenziamento dei collegamenti con l'aeroporto di Pisa, considerato lo scalo strategico della Toscana. Posizione condivisa dalla commissaria della Lega in Toscana, Susanna Ceccardi, a dispetto di quanto sostiene invece l'altra metà del governo, il vicepremier Matteo Salvini leader del suo stesso partito e favorevole alla nuova pista. Idem i rappresentanti di Pd e Forza Italia, che nei comuni dei "sei sindaci" si oppongono al progetto di ampliamento che è invece appoggiato compattamente dai loro partiti. Con l'approvazione della Conferenza dei servizi il destino del progetto sembra segnato. Resta però la questione, tutt'altro che marginale, dei soldi. Ci sono 150 milioni di euro pubblici già stanziati. Gli altri 200 saranno a carico di Toscana Aeroporti, per un costo totale di 350 milioni. Toninelli ha però dichiarato che se l'ampliamento dell'aeroporto si deve fare, non lo si farà con risorse pubbliche. O meglio: i 50 milioni di euro stanziati dal governo Letta non possono essere toccati. Per gli altri 100 che provengono da avanzi del bilancio Enac, secondo il ministro, è necessario rivedere "la destinazione di quelle risorse tenendo conto del polo unico Firenze-Pisa e della natura di city airport che Firenze deve coltivare e sviluppare". In parole povere, andrebbero "dirottati" su Pisa. Intanto però il sindaco Nardella ha spinto sull'acceleratore dichiarando che i lavori potranno partire già nella prossima estate, con l'obiettivo di avere la nuova pista pronta nel 2021.

RIGENERAZIONE URBANA



Panificio militare, via al recupero

Ospiterà un grande supermercato Esselunga, ma anche percorsi pedonali e verde pubblico. Dopo anni di abbandono, approvato il progetto di riqualificazione

di **Matilde Sereni**

Era stato realizzato negli anni '20 del secolo scorso, utilizzato come Panificio militare fino al 1936, poi come magazzino, rimessa e infine dismesso. Così, negli ultimi decenni, per i cittadini era ormai soltanto uno spazio vuoto da riportare a nuova vita. Quel momento adesso è arrivato. Su proposta dell'assessore all'urbanistica Giovanni Bettarini, alla fine dello scorso anno è stato adottato dalla giunta di Palazzo Vecchio il piano di recupero per il complesso, a cui è seguita, a febbraio, un'assemblea pubblica per "svelare" ai cittadini il futuro dell'area. Dove arriverà un supermercato Esselunga da 2 piani e 2.500 metri quadrati di superficie di vendita, ma non solo: l'area – spiega il Comune – sarà "aperta ai cittadini, fortemente caratterizzata dal verde pubblico come luogo di aggregazione per tutta la zona". Il piano di recupero prevede un grande giardino, viali pedonali e parcheggio a uso pubblico: il complesso, spiega ancora Palazzo Vecchio, "sarà reso 'permeabile' al tessuto urbano circostante attraverso un sistema di percorsi, spazi e

funzioni che rivitalizzeranno e riqualificheranno l'area". Tra le novità, la creazione di viali pedonali lungo via del Ponte di Mezzo e via Mariti. "Una trasformazione attesa da decenni che darà nuova vita e funzioni a un grande complesso abbandonato riqualificando tutta la zona. Un piano di recupero importante che realizza l'intervento indicato dal regolamento urbanistico concentrando le strutture nella parte sud e liberando il resto dell'area per destinarla a verde e a parcheggio pubblico: un modo per restituire alla città un giardino aperto a tutti verso via Ponte di Mezzo, che possa diventare luogo di aggregazione per il quartiere", ha detto l'assessore Bettarini, che ha poi annunciato anche altre novità per tutta la zona, come la nuova illuminazione a led e il rifacimento dei marciapiedi. Quanto al supermercato – fa sapere Palazzo Vecchio – sarà realizzato in intonaco e pietra e costituito da un corpo di fabbrica di forma regolare su due livelli, con il piano terra destinato ad accogliere anche una serie di servizi complementari.



Piazza Balduino, spuntano 14 alberi

Nuova sistemazione del verde e un parcheggio da 38 posti auto: al via i lavori

In piazza Balduino arrivano nuovi alberi. Novità "verdi" per l'area tra via del Romito e viale dei Cadorna, dove sarà riorganizzata la sosta, risistemata la pavimentazione e dove troveranno appunto spazio le nuove piante. "Il parcheggio avrà 38 posti auto e quattro per i motorini. Tra i posti macchina saranno realizzate due grandi aiuole dove saranno piantati 14 tigli e cespugli di specie diverse – spiegano da Palazzo Vecchio –. I tigli vanno ad aggiungersi ad altri tre alberi piantati nei mesi scorsi. Le aiuole saranno delimitate con nuovi cordoli in cemento per la protezione delle piante da eventuali urti". E, per illuminare meglio le notti della piazza, è prevista anche l'installazione di nove nuovi lampioni a led.

Q5



RIFREDI

Cittadinanza attiva

'BENI COMUNI', VIA ALLE PROPOSTE DI COLLABORAZIONE

Il Comune di Firenze dà attuazione al Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura, la gestione condivisa e la ri-generazione dei beni comuni urbani. A questo scopo viene istituito lo strumento dei Pat ti di collaborazione che possono essere stipulati con l'amministrazione da singoli, gruppi di cittadini o comitati, in modo da concorrere insieme alla tutela e valorizzazione di un bene comune (es. la cura di un giardino, il recupero di un edificio per uso pubblico, la salvaguardia di una tradizione culturale, l'attenzione all'identità di un rione o di una parte significativa del tessuto urbano). I quartieri sono individuati come i protagonisti dell'attuazione di questo regolamento nei territori locali, grazie al loro radicamento e alla loro prossimità con le situazioni concrete. Come primo passo concreto in questa direzione l'amministrazione comunale ha emanato un avviso esplorativo pubblico per la presentazione di proposte di collaborazione. Sono ammessi a partecipare tutti i soggetti, singoli o associati o comunque riuniti in formazioni sociali, anche informali, che intendono attivarsi per la cura e rigenerazione dei beni comuni urbani.

Le proposte di collaborazione da presentare, a titolo gratuito e senza scopo di lucro, devono riguardare la cura, gestione e ri- generazione dei beni comuni urbani. A titolo esemplificativo sono ammesse proposte di collaborazione riguardanti: Beni materiali (spazi pubblici come aiuole, aree verdi in generale, aree scolastiche, edifici, portici etc.); Beni immateriali (inclusione e coesione sociale, cultura, sostenibilità ambientale, ri-uso, alfabetizzazione informatica etc.). La collaborazione può prevedere differenti tipi di intervento quali: la cura occasionale, costante e continuativa; la gestione occasionale, costante e continuativa; la ri-generazione temporanea o permanente.

L'avviso e la relativa modulistica sono in pubblicazione sul sito istituzionale dei Quartieri e sulla rete civica del Comune di Firenze www.comune.fi.it.

In questa prima fase, le proposte sono depositate solo in forma cartacea; il fac simile può essere richiesto presso gli 'Sportelli al cittadino- Urp', che si trovano nelle sedi dei cinque quartieri. Le proposte di collaborazione verranno valutate

COME PRESENTARE LA DOMANDA

Le proposte, redatte sull'apposito modulo, dovranno essere consegnate, unitamente alla copia del documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità, con una di queste modalità:

- **direttamente a mano** presso gli Uffici dei Quartieri (Quartiere 1 - Via dell'Anguillara 2/R, Quartiere 2 - Villa Arrivabene, Piazza Alberti 1/A, Quartiere 3 - via Tagliamento 4, Quartiere 4 - via delle Torri 23; Quartiere 5 - Villa Pallini, via Baracca 150/P);
- **con raccomandata a/r** agli indirizzi sopra citati.

Sulla busta dovrà essere chiaramente indicata la dicitura **"Proposta di Collaborazione"**.

SPAZI SCELTI NEL QUARTIERE

Elenco degli spazi individuati nel **Q.5**, per i quali si può presentare la proposta di collaborazione: *via Dazzi (nuova area verde); via Torre degli Agli 16 (porzione di fabbricato); viale Gori (fabbricato); via Vittorio Emanuele (giardino orticoltura); via Pietro Fanfani (giardino Lippi); via Toscanini (area cani); via San Martino (oliveta); via Allori (giardino); via Alderotti (giardino).*

da parte della Amministrazione in base alla loro attitudine a perseguire finalità di interesse pubblico e del loro grado di fattibilità tecnica.

In particolare, le proposte saranno portate all'attenzione dei collegi di presidenza dei Quartieri e inoltrate alle competenti direzioni per l'acquisizione di pareri, nullaosta, o provvedimenti autorizzatori e/ o propedeutici per la fattibilità tecnica.

Notizie dal territorio

SVINCOLO AEROPORTO, IL PUNTO

Manca solo l'ultimo via libera del Ministero dei Trasporti e poi sarà bandita la gara per l'affidamento dei lavori per la realizzazione del nuovo svincolo di Peretola, per la parte relativa al nuovo accesso all'aeroporto da via Luder con l'eliminazione dell'impianto semaforico all'inizio dell'A11. La giunta comunale ha infatti approvato il progetto esecutivo e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera. Il progetto del nuovo ramo di accesso all'aeroporto è stato modificato rispetto alla previsione iniziale e, grazie allo stralcio rispetto all'opera complessiva di competenza di Autostrade per l'Italia, l'opera verrà realizzata direttamente dall'Amministrazione comunale con i fondi dello stesso concessionario. Si tratta di circa 270 metri di viabilità con relativo sistema di smaltimento delle acque piovane e opere complementari come segnaletica e barriere di sicurezza.

L'AUDITORIUM GUICCIARDINI SI FARÀ

Il Comune di Firenze aveva ricevuto, grazie al Bando Periferie, un finanziamento di 2,5 milioni di euro per l'auditorium della scuola Guicciardini. Il decreto Milleproroghe aveva bloccato gli interventi previsti dal Bando Periferie comunale, con uno slittamento dei finanziamenti al 2020, ma il Comune di Firenze ha contratto dei mutui per completare i vari interventi. I lavori, concordati con l'Istituto per renderli compatibili con le funzioni scolastiche, sono iniziati.

Cultura

CONCERTI A 1 EURO PER LA FASCIA 18-25 ANNI

A febbraio è scattata l'opportunità per i giovani dai 18 ai 25 anni dell'Unione Europea di accedere a spettacoli di teatro e musica al prezzo di 1 euro.

L'iniziativa riguarda gli spettacoli e i concerti del Maggio Musicale Fiorentino e quelli dell'Orchestra della Toscana al Teatro Verdi e si inserisce nel programma di agevolazioni per questa specifica fascia di età che prevede anche la possibilità di ingresso gratuito, tutti i lunedì, nei musei civici.

Questo il programma degli spettacoli a prezzo agevolato:

MAGGIO MUSICALE FIORENTINO 8 marzo, ore 20, Concerto M° Anna Rakitina; 15 marzo, ore 15.30, Prova Antegenerale La Clemenza di Tito; 22 marzo, ore 20, La Clemenza di Tito; 5 aprile, ore 20, La Leggenda dell'Olandese Volante.

ORCHESTRA DELLA TOSCANA (tutti i concerti sono al Teatro Verdi con inizio alle ore 21) 5 marzo, Concerto di Carnevale Daniele Rustioni direttore | Francesca Deigo violino; 28 marzo, Niklas Benjamin Hoffmann direttore | Alexander Malofeev pianoforte; 4 aprile, Maxime Pascal direttore | Peppe Servillo voce recitante; 17 aprile, Concerto di Pasqua Markus Stenz direttore | Michele Marelli corno di basso; 8 maggio, Mario Brunello direttore e violoncello; 16 maggio, Daniele Rustioni direttore | Edgar Moreau violoncello.

L'eredità di Leonardo, a 500 anni dalla morte

Villa Pozzolini, viale Alessandro Guidoni 188, ore 17,30. Quattro incontri per ripercorrere la vita, le opere e le invenzioni del genio di Vinci. A cura di Paolo Marini e David Cantina.

22 marzo, Leonardo a confronto con Michelangelo e Raffaello; 29 marzo, La rivalità con Michelangelo; 5 aprile, Le dame di Leonardo; 12 aprile, Le Gioconde di Leonardo.

Incontri a Villa Pozzolini

"Politica, società e cultura in Italia dopo la Grande Guerra".

Villa Pozzolini, viale Alessandro Guidoni 188, ore 17. A cura del Comitato Fiorentino per il Risorgimento.

1 marzo, S.Casprini, *Il ritorno all'ordine nell'arte italiana*; 8 marzo, T.Pasqui, *Rosa Genoni (1867/1954) protagonista della nascente moda italiana, attivista contro la guerra e giornalista socialista*; 15 marzo, G.Lori, *Il ritorno all'ordine nella letteratura*.

Conversazioni musicali

A cura di Silvano Sanesi dell'associazione Amici del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino.

Centro di Lettura Insieme per Brozzi, Piazza 1° Maggio 33, ore 21,15. Ingresso libero. 11 marzo, **La Clemenza di Tito**, di Wolfgang Amadeus Mozart; 15 aprile, **Lea**, di Aribert Reimann; 6 maggio, **La Straniera**, di Vincenzo Bellini; 3 giugno, **Le Nozze di Figaro**, di Wolfgang Amadeus Mozart.

Passeggiata di salute

23 marzo, passeggiata a cura del Gruppo 'Salute è Benessere', **Indietro nel tempo: tombe etrusche alla Castellina**, percorso collinare (circa 6,5 km). Ritrovo e partenza: ore 9,30 via di Castello (ingresso Villa Reale). Percorso: via di Castello, via Giovanni da Sangiovanni, Santa Lucia alla Castellina, via di Carmignatello (tombe etrusche), via della Castellina, via della Topaia, via Dazzi, via dell'Osservatorio, via di Boldrone, via di Castello.

I ponti e le passeggiate del Granduca

"Da ponte a ponte, a passeggio col Granduca", mostra fotografica in occasione della Festa della Toscana. L'Arno e i suoi ponti in un percorso che va dal ponte San Niccolò al ponte all'Indiano. Sala consiliare Q5, Villa Pallini, via Baracca, 150/p dal 2 al 15 marzo.

Per info e aggiornamenti:

Ufficio Cultura Q.5 055.2767046

BIBLIONEWS

Il libro del vicino

Torna l'ormai classico appuntamento con 'Il Libro del Vicino'. Il Q5, in collaborazione con la direzione Cultura, ha emanato un avviso pubblico per dare l'opportunità ai cittadini residenti nell'Area Metropolitana di presentare proprie pubblicazioni presso le biblioteche comunali del Quartiere stesso (Filippo Buonarroti c/o Villa Pozzolini, Viale Guidoni 188; Orticoltura c/o giardino omonimo, via V. Emanuele II 4).

Tutti gli autori saranno invitati ad essere presenti in contemporanea per una brevissima presentazione (tre minuti) della propria opera presso la sede del Quartiere, Villa Pallini, via Baracca, 150/p. Le presentazioni saranno organizzate nel prossimo mese di maggio.

Il bando rimarrà aperto fino al 16 marzo prossimo e sarà visibile al seguente link: http://www1.comune.fi.it/materiali/bandi/avvisi_2018/20190201_Avviso-libro-vicino2019.pdf.

Si scrive marzo, si legge donna

Marzo, un mese ricco di iniziative che le Biblioteche comunali fiorentine dedicano all'universo femminile. Reading, presentazioni di libri, incontri e dibattiti, per riflettere sulla condizione delle donne di ieri e di oggi, sul ruolo femminile nella storia, nell'arte, nella letteratura e nella scienza. Più di 30 appuntamenti ad ingresso libero con proposte di lettura e visione con materiale disponibile per il prestito e la consultazione e segnalibri dedicati.

BIBLIOTECA F. BUONARROTI

7 marzo, *Confluenze poetiche: ciclo di incontri con poeti, narratori e fotografi*. Ore 17, *Yes we are: l'occhio sulla città; Inaugurazione della mostra fotografica di Sara Allegrini*, ore 17.30, *Voci di donne*, reading poetico a cura di Claudia Muscolino e Chiara Rantini, con la partecipazione di Eleonora Sbraci al pianoforte.

14 marzo, ore 17.30, *La sofferta condizione femminile nella Toscana dell'Ottocento*. A cura di Giovanni Berti. Reading di Cecilia Brogi, accompagnamento musicale di Alessandro Scavetta.

21 marzo, ore 17.30, *Dee, levatrici e streghe. Le "altre" donne nella storia*. Conferenza a cura di Chiara Sacchetti del Gruppo Archeologico fiorentino.

28 marzo, ore 17.30, *Dibattito sulla poesia al femminile*, a cura di Caterina Bigazzi.

BIBLIOTECA ORTICOLTURA

8 marzo, ore 17, *Persone*, reading con accompagnamento musicale per la Festa della donna.

Info: www.biblioteche.comune.fi.it

IN FUNZIONE IL PARCHEGGIO SCAMBIATORE DI VIALE GUIDONI

La nuova struttura, aperta 24 ore su 24 tutti i giorni, si trova nell'area del check point Nord per i bus turistici. Utilizzo gratis per 10 ore consecutive fino al 30 giugno (per i residenti) e fino all'11 marzo (per tutti gli altri).

È entrato in funzione il nuovo parcheggio scambiatore di viale Guidoni a servizio della linea T2 della tramvia; consta di 250 posti auto, destinati a diventare 1.500 con la realizzazione da parte di Firenze Parcheggi di una struttura multipiano. Il parcheggio, non custodito e aperto tutti i giorni, 24 ore su 24, è realizzato nell'area del check point Nord per i bus turistici. Complessivamente conta 252 posti auto (al centro dell'area), 5 gli stalli riservati ai diversamente abili (in prossimità della pensilina adiacente all'accesso alla tramvia) e 38 quelli dedicati agli autobus.

Gli accessi

L'accesso è da viale XI Agosto, prima dell'imbocco della dirittura che conduce all'aeroporto. Quindi, chi viene dall'Autostrada, percorre via di Peretola-viale degli Astronauti e poi svolta in viale XI Agosto dove trova la rampa di accesso al parcheggio alla propria sinistra. Chi viene dal centro città, percorre viale Guidoni e dopo l'intersezione con via dell'Olmatoio svolta in viale XI Agosto dove trova la rampa di accesso al parcheggio alla propria sinistra; chi arriva da Sesto Fiorentino, percorre viale Luder per rientrare in viale degli Astronauti e poi svoltare in viale XI Agosto dove trova la rampa di accesso al parcheggio alla propria sinistra. Sono in corso di installazione appositi cartelli di indicazione.

Tariffe e abbonamenti

Le tariffe predisposte sono finalizzate all'uso del parcheggio come struttura di interscambio tra il mezzo privato e quello pubblico. Quindi nella fascia oraria di servizio della linea 2 la sosta costerà 1 euro per 10 ore consecutive poi scatterà la tariffa di 4 euro l'ora frazionabile a 30 minuti per scoraggiare l'utilizzo improprio, per esempio da parte dei passeggeri dell'aeroporto Vespucci che hanno a disposizione le aree sosta specifiche o da chi vuole lasciare l'auto per lunghi periodi. Nella prima fase è previsto un periodo di gratuità per la sosta di 10 ore consecutive: i residenti nel Comune di Firenze potranno parcheggiare gratis fino al 30 giugno, gli altri fino all'11 marzo. Oltre le 10 ore in entrambi i casi scatterà la tariffa di 4 euro l'ora. Sono previsti anche gli abbonamenti sia per i residenti del Comune di Firenze che gli altri utenti. Dal punto di vista operativo gli abbonamenti vengono effettuati, per la prima volta, presso l'ufficio rilascio contrassegni per i bus turistici in viale XI Agosto (sotto la pensilina e adiacente all'accesso alla tramvia) aperto in orario 7.30-19.30. È sufficiente compilare e consegnare i moduli disponibili presso l'ufficio. I successivi rinnovi possono essere effettuati direttamente presso le casse automatiche esterne. Gli abbonamenti serviranno anche per il periodo di gratuità della sosta. Quindi anche nella prima fase sia i residenti nel Comune di Firenze (fino al 30 giugno) che i non residenti (fino all'11 marzo) dovranno munirsi della tessera di entrata speciale da inserire nella colonna di uno dei gate di ingresso/uscita. Nella seconda fase, a regime, è previsto un abbonamento mensile da 20 euro che consente la sosta per 12 ore consecutive nella fascia oraria dalle 5 del mattino alle 2 di notte.

Interscambio tra tram e trasporto su gomma

Il parcheggio Guidoni, oltre a essere uno snodo con la tramvia, costituisce anche un punto di interscambio con il trasporto pubblico su gomma. Dal 24 febbraio, quando scatteranno le modifiche per le linee del trasporto pubblico locale collegate alla messa in esercizio della linea T2, nel parcheggio saranno collocati i capolinea delle linee 23 (T2 Guidoni-Sorgane/Bagno a Ripoli; frequenza 5-6 minuti) e 66 (T2 Guidoni-Polo Scientifico-Sesto Fiorentino; frequenza 25 minuti). A questi due capolinea si aggiungeranno le linee che si fermano o fanno capolinea presso le fermate di via Santoni e via Gemignani. In via Santoni si fermerà la linea 30 in direzione Firenze (Stazione Leopolda-Campi Bisenzio; frequenza 9-10 minuti) ed effettuerà capolinea la linea 68 (Brozzi piazza Primo Maggio-Santoni T2 Guidoni; frequenza 23 minuti). In via Gemignani si fermeranno: la linea 30 direzione Campi Bisenzio (Stazione Leopolda-Campi Bisenzio; frequenza 9-10 minuti); la linea 66 direzione Sesto Fs (T2 Guidoni-Polo Scientifico-Sesto Fs; frequenza 25 minuti); la linea 68 direzione Brozzi (Brozzi piazza Primo Maggio-Santoni T2 Guidoni; frequenza 23 minuti). Tra via Santoni e la fermata tranviaria Guidoni è stato installato un semaforo pedonale a chiamata, che consente l'attraversamento di viale Guidoni collegando le nuove fermate del trasporto pubblico locale alla T2.

IL BILANCIO DI CRISTIANO BALLI

“Due linee di tramvia, più sicurezza e socialità: così abbiamo cambiato il quartiere”



Nuovi parchi, interventi nelle scuole, iniziative per la coesione sociale: il presidente del Q5 fa il punto sui cinque anni di mandato

di **Fanni Beconcini**

“**C**inque anni belli e appassionanti in cui siamo impegnati restituendo ai cittadini un territorio profondamente trasformato.” Cristiano Balli fa un bilancio dell’attività del consiglio di Quartiere da lui presieduto dal 2014: “La novità più evidente è la piena operatività delle linee T1 e T2 della tramvia. Come consiglio di Quartiere abbiamo cercato di accompagnare i cittadini nel processo, non sempre facile, di totale riassetto del sistema viario supportando l’Amministrazione Comunale nella principale delle grandi opere realizzate a Firenze negli ultimi anni”. **Non solo tramvia. Quali sono gli interventi principali realizzati in questi cinque anni?**

C’è stata una particolare attenzione al verde pubblico con la creazione di due nuovi parchi, il parco Don Forconi a Castello e il giardino dell’ex Meccanotesile a Rifredi, e il miglioramento della manutenzione delle aree verdi. La sicurezza è stata altra questione affrontata e declinata in vari modi: si pensi alla messa in sicurezza di via Pistoiese e dell’area lungo via Panciatichi e via Perfetti Ricasoli a Firenze Nova, ma anche all’istituzione di security point e vigili di

quartiere e all’installazione delle telecamere nelle principali piazze e nelle aree più a rischio. Nell’ambito del progetto di riqualificazione delle periferie urbane siamo intervenuti su scuole, palestre e impianti sportivi a Castello, Novoli, Peretola, Le Piagge.

Novità introdotte dal Consiglio di Quartiere uscente?

In consegna al consiglio di Quartiere che verrà lasciato una serie di iniziative avviate in questi anni: la Festa dell’albero, manifestazione giunta alla quarta edizione, il Libro del vicino, concorso aperto a tutti i cittadini scrittori in erba, e Cantine in piazza che è ormai appuntamento fisso in quattro piazze del quartiere. Abbiamo inoltre cercato di riportare la cultura al centro della socialità attraverso eventi e iniziative restituendo luoghi pubblici ai cittadini, in primis la sede del quartiere Villa Pallini e la biblioteca Buonarroti.

Per quanto riguarda il sociale e la solidarietà?

Abbiamo potenziato il rapporto con la rete dell’associazionismo, che è vasta e molto presente nel nostro quartiere, predisponendo interventi per contrastare

la marginalità sociale e favorire l’integrazione: corsi di lingua e alfabetizzazione degli adulti, sportelli al cittadino, iniziative di aggregazione presso centri anziani, teatri e poli culturali del quartiere. Battaglia portata avanti come consiglio di Quartiere è quella contro il gioco d’azzardo: il Quartiere 5 è stato protagonista di molte conquiste per il territorio, in linea con il piano regionale di contrasto al gioco di azzardo recentemente approvato.

Un pensiero al Quartiere 5 che verrà

Il nostro è un territorio vasto che racchiude complessità e contraddizioni. Sta diventando il cuore dell’area metropolitana e resta il centro di borghi storici minori come Peretola e Brozzi, è snodo della mobilità urbana e accesso alla città, vi hanno sede funzioni pubbliche principali come il tribunale, l’ospedale, i poli universitari e sconta le problematiche delle periferie urbane. Ricomporre questo bel puzzle è una sfida e il compito di noi amministratori locali. Resta fondamentale la collaborazione con il Comune in un’ottica di pragmatismo ed efficacia dell’azione politica che è e deve essere al servizio dei cittadini.

Per fissare un appuntamento:

☎ 331.8398826

☎ 055.456001

www.dentistifirenze.it

Dal lunedì al venerdì

9.00-19.00

Sabato reperibile



**Clinica odontoiatrica
Dr. Mario Ristori**

Via L. Morandi, 120 - 50141 Firenze

Il nostro studio è specializzato in:

- Odontoiatria estetica
- Ortodonzia estetica
- Implantologia
- Protesi fissa e mobile
- Paradontologia

Convenzionato con i Fondi sanitari



VOCE ALLE OPPOSIZIONI

Tramvia: disagi e traffico, bocciata la gestione dei cantieri

I nodi critici del mandato secondo i capigruppo di minoranza: serve uno sforzo su sicurezza, sociale e riqualificazione urbana

Argomentazione trasversale ai partiti che compongono l'opposizione nel consiglio del Quartiere 5 è quella che riguarda i poteri del consiglio, ritenuto eccessivamente subalterno all'amministrazione comunale, così come la mancata dialettica tra maggioranza e opposizione: "Sono entrato solo da pochi mesi nel consiglio in sostituzione di una collega" racconta **Daniele Gambineri** del Movimento 5 stelle. "Il Pd non ha quasi mai accolto proposte e mozioni dell'opposizione, a volte il lavoro fatto nelle commissioni risulta inutile". "In questi ultimi cinque anni, molto più che passato, l'autonomia decisionale del consiglio si è ridotta al minimo ed è di fatto dipendente dalle decisioni di Palazzo Vecchio" sostiene **Guido Castelnuovo Tedesco** di Forza Italia. "Auspiamo maggiore autonomia, come partito siamo soddisfatti della recente approvazione in comune di una delle nostre battaglie ovvero l'elezione diretta da parte dei cittadini del presidente del Quartiere". Tutte le opposizioni sembrano concordi

nel giudicare negativamente la gestione dei cantieri e le modalità di realizzazione della tramvia, anche se con prospettive diverse. "Il principale rammarico è la gestione improvvisata dei cantieri e la carente comunicazione verso i cittadini in merito a lavori e modifiche alla circolazione", afferma **Pietro Poggi** di Sinistra Italiana. Secondo Castelnuovo Tedesco, FI: "Oltre a ritardi e problemi di gestione in fase di realizzazione, il problema principale è la penalizzazione del traffico privato per la mancanza di infrastrutture viarie collaterali alla tramvia e la riduzione di parcheggi e aree di sosta". Di segno opposto è la posizione di Sinistra Italiana: "Occorre rilanciare in modo organico il trasporto pubblico proseguendo la realizzazione della tramvia che deve raggiungere tutta la città, anche attraversando il centro se necessario, e valorizzando il sistema ferroviario attraverso le stazioni cittadine in modo da collegare efficacemente tutta l'area metropolitana". Per il M5S il traffico resta un problema nonostante la tramvia, e la lotta a degrado,

criminalità, spaccio e prostituzione deve essere intensificata. Le sinistre si concentrano su sociale, servizi e cultura: "Mancano centri giovani e ludoteche oltre a un'offerta culturale di qualità per bambini e ragazzi. Da segnalare anche l'esternalizzazione dei servizi della scuola dell'infanzia e il blocco delle assunzioni di educatori da parte del Comune a favore di appalti a cooperative, il tutto a discapito della qualità del servizio pubblico" conclude Poggi. Sui grandi contenitori vuoti del quartiere, dall'ex Meccanotessile all'ex area Fiat, si fronteggiano posizioni opposte: FI ricorda l'ex Prestige del Poggetto, sollecitandone la ricollocazione, e sostiene la vendita di beni pubblici a privati contro degrado e abbandono. SI invece intende tutelare le funzioni pubbliche contro cementificazioni e investimenti commerciali. Anche sull'aeroporto le opinioni si dividono ma qui le competenze di Quartiere esulano, così come per lo stadio a Novoli e l'area di Castello. Il dibattito si riaprirà nel corso della prossima legislatura. **F.B.**



**STAI SCRIVENDO
UNA TESI DI LAUREA
SULLA
COOPERAZIONE?
PUOI VINCERE 1.000 EURO**

BANDO DI CONCORSO PREMIO LEGACOOP TOSCANA

Seconda Edizione

**Possono partecipare tutti gli studenti
dell'Università di Firenze.
C'è tempo fino al 30 aprile 2019.**

Il Premio Legacoop Toscana nasce per promuovere la ricerca accademica sui temi legati alla cooperazione e all'impresa cooperativa in ambito economico, sociale e giuridico.

Saranno selezionate tre tesi di laurea magistrale discusse all'Università degli Studi di Firenze nell'anno accademico 2017/2018, ovvero entro la sessione di aprile 2019. Gli autori delle tre tesi vincitrici riceveranno un contributo da mille euro ciascuno.

Bando e informazioni su
www.legacooptoscana.coop



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Maltempo, rischio sismico e molto altro ancora

Cosa fa e come funziona il sistema di Protezione Civile della Città Metropolitana di Firenze

Tutto è cominciato a Firenze, o quasi. Già, perché la grande alluvione che colpì la città nel '66 mise in evidenza la necessità di costruire un sistema di Protezione Civile, in grado di coinvolgere anche volontari, sulla scia dei tanti “angeli del fango” che giunsero qui in aiuto da tutta Italia. Si dovrà aspettare qualche anno per un primo intervento legislativo, il 1970 con le “Norme sul soccorso e l’assistenza alle popolazioni colpite da calamità” ma una piena risposta si avrà solo nel 1992, con la legge 225 istitutiva del Servizio Nazionale. Firenze, via dell’Olmattello: è qui la sede della Protezione Civile metropolitana. Le situazioni da tenere sotto controllo sono sempre molteplici. Dal rischio idraulico al rischio neve, da quello idrogeologico a quello sismico, o ancora quello legato a incidenti in stabilimenti industriali. E poi il rischio calore, ovvero tutto ciò che di pericoloso può avvenire durante i picchi di calura estivi, fino agli incendi, domestici o boschivi. Il raggio d’azione della Protezione Civile della Città Metropolitana di Firenze si concentra su questi diversi fronti e lavora sia sul livello del monitoraggio che poi sull’effettiva gestione delle emergenze. “Il rischio idraulico a Firenze e nel territorio circostante è sicuramente uno di quelli su cui la macchina della Protezione Civile è maggiormente impegnata; in questo caso c’è anche un sistema previsionale che consente di organizzarci. – spiega **Leonardo Ermini**, responsabile Protezione Civile Città Metropolitana Firenze – Più pericoloso è il fattore

vento, per il suo carattere di spontaneità. Altra cosa è il rischio sismico, quello imprevedibile per antonomasia, che non deve essere mai sottovalutato anche nel nostro territorio, basta pensare al grande terremoto di **Vicchio del 1919**, o ancora a quello che colpì **Bagno a Ripoli nel 1895**”. Per essere aggiornati sulle criticità in corso è utile seguire i **profili social** della Protezione Civile della Metrocittà, dove si trovano anche notizie sull’attività di routine, manifestazioni o esercitazioni, nonché indicazioni sui comportamenti da tenere in caso di calamità. La pagina Facebook vanta oltre 15 mila fan e oltre 3000 followers su Twitter. La struttura della Protezione Civile non è costituita solo dai dipendenti ma coinvolge anche una fitta rete di associazioni di volontariato. Esiste a livello metropolitano un coordinamento operativo del volontariato che comprende il responsabile del servizio più otto rappresentanti delle associazioni, eletti in apposita assemblea. “La Protezione Civile non è un esercito, è un sistema che coinvolge più attori, così come dall’intuizione del suo fondatore **Zamberletti**. – fa presente Ermini – **E i numeri del volontariato sono davvero grandi, calcoliamo che siano 4500 circa quelli impegnati come Città Metropolitana**”. Le attività della Protezione Civile però non si esauriscono nei confini della Città Metropolitana. Diverse volte infatti in molti da qui sono partiti per dare supporto a emergenze in Toscana e in tutta Italia, dal sisma di Amatrice all’alluvione di Livorno.

1919/2019

Cent'anni dal terremoto del Mugello

Un convegno e le iniziative per la ricorrenza

È passato quasi un secolo dal grande terremoto del Mugello. Era il **29 giugno del 1919** quando un sisma distruttivo mise in ginocchio un intero territorio, causando morte e distruzione, oltre cento vittime, centinaia di feriti e migliaia di persone rimaste senza casa. Le prime scosse arrivarono al mattino, di lieve entità, poi una, fortissima, intorno alle 17, di grado IX della scala Mercalli. **Vicchio, S.Godenzo, Borgo S.Lorenzo, Scarperia, Dicomano, Barberino di Mugello**, i Comuni maggiormente colpiti, in una zona complessivamente interessata di 2300 chilometri quadrati che arrivava fino al Casentino. Devastate frazioni di Vicchio come Mirandola, Rupecanina e Rostolena: la casa natale del pittore Giotto, situata sul colle di Vespignano, subì conseguenze pesantissime, tra cui il crollo dell'intero primo piano. Anche a Borgo San Lorenzo la conta dei danni fu enorme, con la maggioranza delle case lesionate. Un evento che ha lasciato quindi un segno indelebile nella storia di questa comunità. Per questo nell'anno del centenario saranno messe in campo una serie di iniziative promosse dal Servizio Protezione Civile della Città Metropolitana di Firenze, in col-

laborazione con presidenza del Consiglio dei Ministri-Protezione Civile Nazionale, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto di Geoscienze e Georisorse, Anci, Regione Toscana, Prefettura di Firenze, Università di Firenze, Dipartimento Scienze della Terra e Dipartimento Ingegneria Civile e Ambientale, Comando Provinciale Vigili del Fuoco Firenze, 118 Firenze Prato, Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Firenze, Collegio dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati della Provincia di Firenze, Ordine degli Architetti di Firenze, Ordine dei Geologi della Toscana, Ordine degli Ingegneri della Provincia di Firenze, associazioni di volontariato del territorio. La Città Metropolitana ha predisposto una pagina web apposita: <http://mugello1919.cittametropolitana.fi.it>.

Il programma di iniziative invece ha preso avvio con **un convegno il 28 febbraio presso l'autodromo internazionale del Mugello**, che ha fatto il pieno di pubblico, organizzato dalla Città Metropolitana di Firenze, le Unioni dei Comuni del Mugello e dei Comuni di Valdarno e Valdisieve e l'Autodromo del Mugello, dal titolo



“1919-2019, cento anni dal terremoto del Mugello”. Quattro le questioni affrontate: sismicità e rischio nel Mugello e nella Valdisieve, il contributo delle strutture operative del Sistema Nazionale di Protezione Civile, istituzioni e volontariato nelle emergenze sismiche, esperienze delle associazioni di volontariato toscano nelle emergenze e le prospettive alla luce del nuovo codice di Protezione Civile. Tra i relatori Federica Fratoni, assessore Ambiente Regione Toscana, Laura Lega, prefettura di Firenze, Angelo Bassi, consigliere delegato Città Metropolitana di Firenze, Paolo Omoboni, presidente Unione Comuni del Mugello, Monica Marini, presidente Unione Comuni Valdarno e Valdisieve, Giuseppe Romano, direzione Regionale Vigili del Fuoco Toscana, Paolo Poli, direttore generale Mugello Circuit, Leonardo Ermini, responsabile Protezione Civile Città Metropolitana Firenze.



L'ANNIVERSARIO

La porti un Negroni a Firenze

Il cocktail nato in riva d'Arno e diventato il più famoso al mondo spegne cento candeline. Ecco come festeggiarlo con un brindisi grazie ai consigli del barman-scrittore Luca Picchi

di **Valentina Buti**

Via Tornabuoni, la Grande Guerra è finita da poco. In un pomeriggio come tanti, il conte Camillo Negroni, nobile fiorentino cosmopolita e di spirito vivace, si concede un po' di relax all'elegante Caffè Casoni, quando invece del solito drink chiede al suo barman di fiducia, Fosco Scarselli, qualcosa di più "robusto". È lui stesso a proporre di modificare la ricetta dell'Americano inserendo il gin al posto della soda. Un'intuizione che passerà alla storia: siamo nel 1919 e in quel momento nasce il Negroni, il "re" dei cocktail per eccellenza. Da allora sono trascorsi cento anni e il Negroni, un secolo e non sentirlo, ne ha fatta di strada. Negli anni '60 la ricetta a base di gin, Campari e vermouth rosso viene resa ufficiale dalla International Bartenders Association e da diversi anni il cocktail è sul podio dei più ordinati al mondo. Culla del Rinascimento ma anche del più famoso degli aperitivi, Firenze ha già iniziato a festeggiare le cento candeline del "suo" Negroni. Se a febbraio il cinema Odeon ha ospitato la finalissima della Campari barman competition, sfida a colpi di shaker tra centinaia di bartender dedicata a nuove interpretazioni del Negroni, nel mese di giugno si terrà la "Negroni week", una settimana di iniziative a scopo benefico che coinvolgerà centinaia di locali fiorentini. Nel frattempo in molti locali fiorentini si possono gustare variazioni del Negroni sul tema del centenario. Uno dei più gettonati è l'*Old style* ideato da Luca Picchi, barman di Gilli e ricercatore della miscelazione, che ha ricostruito la storia delle origini del Negroni con due libri, "Sulle tracce del conte" per Plan edizioni e "Negroni Cocktail, una leggenda italiana" edito da Giunti. "Il mio Negroni del centenario – spiega Picchi – viene servito in un vassoio stretto e lungo, al centro c'è un bicchiere di acqua gassata

aromatizzata, a sinistra un Negroni classico con fetta d'arancio e a destra una gelatina di Negroni con scorza di arancia candita". Un mix di passato e futuro e soprattutto di sperimentazione. La stessa che si rintraccia in un'altra creatura di Picchi, *l'Insolito*. "Cercavo un profumo che disorientasse chi beve l'aperitivo e ho pensato al caffè, alle sue qualità più nobili, al sentore di tostato e di vaniglia – dice il bartender scrittore -. Ho costruito una miscela fatta da un Negroni classico, con un tocco di China Clementi e qualche goccia di bitter orange. E prima di servirlo gli concedo tre quattro passaggi su un colino contenente chicchi di caffè. È il mio Negroni preferito". Picchi è tra i sostenitori della proposta di collocare una targa in via Tornabuoni per celebrare il centenario del cocktail, "parte integrante di questa città e frutto di una serie di coincidenze storiche che meritano di essere ricordate". Secondo Picchi, ad esempio, influì sulla nascita e la diffusione del cocktail il lungo vissuto del conte Camillo negli Stati Uniti, prima nel Wyoming, dove per anni fece il mandriano in una fattoria, e poi a New York, dove fondò un'altolocata scuola di scherma, proprio durante la "golden age of cocktail" che aprì le porte alla miscelazione dei drink. Contribuirono la vivacità culturale della Firenze degli anni '20, la notorietà del conte, personaggio elegante e coltissimo, gardenia all'occhiello e mantello, le sue conoscenze autorevoli in mezza Europa e negli States. Ed influì pure la concomitanza dell'inizio del movimento futurista, che condusse fuori dai locali di Firenze quel cocktail che il conte Camillo ordinava come "il solito!" e oggi tutto il mondo chiama, semplicemente, Negroni.



Negroni

1/3 Gin

1/3 di Bitter
Campari

1/3 di Vermut
rosso

Fetta d'arancia

3/4 cubetti
di ghiaccio

MUSICA

Bowland, da X Factor al tour: "Firenze, sarà speciale"

di Andrea Tani

Salirono sul palco delle audizioni da perfetti sconosciuti. Due minuti più tardi si erano già guadagnati la loro prima standing ovation, i quattro "sì" convinti dei giudici e i brividi di chi guardava da casa. Una premonizione. I Bowland sono stati la rivelazione dell'ultima edizione di X Factor. Tornata a casa, la band iraniana per nascita e fiorentina per adozione si prepara a compiere il grande passo: un tour, il loro primo, da 11 concerti in un mese. Poi una breve sosta prima di ripartire con le date estive, compresi festival importanti in Italia e i primi live in Europa. Un nuovo singolo in arrivo, una serie di inediti in lavorazione per un album che al momento è programmato per l'autunno. E una grande attesa per le loro date fiorentine. Visto che la prima serata era andata sold out in un attimo, si è dovuto raddoppiare: i Bowland suoneranno alla Flog il 30 e il 31 marzo. "Preparatevi a qualcosa di speciale", promette Saeed Aman, chitarra e tastiere nel gruppo.

Qualche anticipazione?

Dopo tutto quello che è stato fatto per noi a X Factor non ci sembrava il caso di fare un tour "normale", in cui semplicemente si sale sul palco e si suona. Sarà uno spettacolo multimediale, stiamo lavorando molto alla scenografia, all'allestimento del palco, alle luci. Ci saranno i lavori di due visual artist di Firenze molto bravi, David Hartono e Simone Pierallesi. Avremo un look creato apposta per noi con gli abiti di Société Anonyme. E poi, ovviamente, la musica. Praticamente tutti



i nostri brani hanno avuto un upgrade nell'arrangiamento. In più, suoneremo alcune delle canzoni che abbiamo portato a X Factor, anche quelle con delle modifiche, e magari presenteremo qualche inedito".

Come ha fatto una band che viene dal circuito alternativo e che propone sonorità piuttosto insolite a conquistare il grande pubblico di un talent show?

Siamo i primi ad esserne rimasti sorpresi. Una persona che si occupa di scouting ci suggerì di fare un tentativo con le audizioni. Era una cosa così distante da noi che non ci sarebbe mai venuta in mente. Ma siamo andati, ed è andata bene. Poi ci hanno chiamato di nuovo, con i giudici c'era un'intesa, ci capivano. Quando abbiamo saputo di essere stati presi per il live pensavamo che tanto, ora che toccava al pubblico scegliere, saremmo tornati a casa in un paio di settimane al massimo. Dopo qualche puntata è stato chiaro: avevamo capito male, tutto quanto (ride, ndr). Ovviamente crediamo molto in quello che facciamo, però non pensavamo di poter ricevere un'accoglienza del genere da parte del pubblico televisivo.

Tornati a casa che accoglienza avete trovato?

Incredibile. Le persone ci riconoscono per strada, ci fanno i complimenti, ci chiedono foto, sono curiosi di sapere cosa stiamo facendo. Ogni volta che usciamo riceviamo un sacco di amore. Il giorno dopo la finale di X Factor siamo stati ricevuti dal sindaco Nardella nel Salone dei Cinquecento per l'evento Firenze 2030. La Fio-

rentina ci ha accolti e regalato le maglie personalizzate, ormai andiamo abbiamo un rapporto stretto con la società. Silfi ci ha fatto accendere le luci della città. E tante altre collaborazioni stanno nascendo.

Che rapporto avete con Firenze?

Amiamo questa città, vivere qui è un privilegio. Amiamo le architetture, la natura, i paesaggi di Firenze. Di tutta la Toscana, di tutta l'Italia! Nel 2005 ho deciso di venire a studiare architettura in Italia. Non ero mai stato a Firenze prima, ma io che sono cresciuto a Teheran non volevo vivere in un'altra metropoli. Appena sono uscito per la prima volta dalla stazione Santa Maria Novella ho capito di aver fatto la scelta giusta. C'è un'aria, un'atmosfera a Firenze che è unica, è sua. E noi sentiamo che ormai gli apparteniamo. A Firenze siamo a casa.

Nei giorni di Sanremo sono nate molte polemiche su cosa sia la canzone italiana. A voi che avete origini mediorientali, vivete in Italia e amate sonorità che arrivano dal mondo anglosassone, che ve ne pare della questione?

Non mi sento in grado di dire cosa significhi canzone italiana. Credo che la musica sia la forma di espressione più libera. Non sono mai riuscito a pensare ai confini in musica. La musica è musica e basta.

Potendo sognare, con quale artista vi piacerebbe collaborare?

A chiunque piacerebbe farlo con i propri idoli. E allora dico che a noi piacerebbe con Tricky, con i Massive Attack, con Thom Yorke.

DA GIOTTO A LIPPI

Visite guidate alla collezione Cr Firenze

Ha riaperto al pubblico la collezione d'arte della Fondazione CR Firenze, conservata nella sede di via Bufalini, che comprende capolavori di maestri antichi, di artisti rinascimentali e moderni: da Giotto a Filippino Lippi fino a Giovanni Fattori e Primo Conti. Per tutto il 2019, ogni terzo fine settimana del mese, sono previste visite guidate gratuite con prenotazione obbligatoria (telefono 055.5384001, mail incollezione@fcrf.it). Prossimi appuntamenti il 16 e 17 marzo. Per info www.fondazionecrfirenze.it.

UNDER 25

E i giovani non pagano, una volta a settimana

Musei civici di Firenze gratis una volta a settimana e biglietti per il teatro a un euro per tutti i giovani europei. È l'iniziativa sperimentale lanciata per tutto il 2019 dal sindaco Dario Nardella per promuovere l'accesso alla cultura delle nuove generazioni. Ogni lunedì i cittadini dell'Ue tra i 18 e i 25 anni entrano gratis in cinque luoghi d'arte: Palazzo Vecchio, Museo Novecento, Museo Stefano Bardini, Cappella Brancacci, Fondazione Salvatore Romano. Sempre per loro, agevolazioni anche nei teatri con biglietti a un euro (alle biglietterie in modo da non pagare i diritti di prevendita) per gli spettacoli del venerdì del Teatro del Maggio musicale fiorentino e per i concerti dell'Orchestra della Toscana al Verdi. In arrivo infine un "bonus giovani": 50 euro annuali da spendere in libri, giornali o periodici, destinato dal Comune agli under 25 residenti a Firenze. "Abbiamo deciso – dice il primo cittadino – di fornire nuovi strumenti ai giovani per aiutarli nell'accesso alla conoscenza e alla formazione. È un dovere delle istituzioni promuovere il coinvolgimento attivo dei giovani nella vita culturale della città, per la loro crescita e per il loro futuro".

TURISTI A FIRENZE

I musei (sempre) gratis

Tutti i giorni, non solo la prima domenica del mese. Esistono musei dove andare senza spendere un euro, sempre. In questa lista non figurano "big" come gli Uffizi e Palazzo Vecchio, ma si trovano monumenti di tutto rispetto e chicche sconosciute a molti

a cura di **Gianni Carpini**

In centro...

Il nostro viaggio sulle tracce dell'arte low cost parte dal cuore di Firenze. I residenti nella Città metropolitana entrano gratuitamente nel Battistero di San Giovanni, luogo di culto tra i più antichi di Firenze, e nel giardino di Villa Bardini, parco panoramico da vedere soprattutto nella bella stagione. Ci sono poi i luoghi "free" per tutti. Da non perdere il museo di Orsanmichele (in foto), in via dell'Arte della Lana, aperto il lunedì (10.00-16.50) e il sabato mattina. L'edificio, nel corso della sua singolare storia, è stato un po' loggia, un po' granaio e infine chiesa. Oggi gli ultimi piani ospitano le sculture originali delle nicchie esterne e regalano una vista insolita sulla cupola del Brunelleschi. All'angolo tra piazza Duomo e via dei Calzaiuoli, chi ha poco tempo trova la Loggia del Bigallo, il museo più piccolo di Firenze: si visita in appena venti minuti, su appuntamento (tel. 055288496) e conserva anche la più antica veduta della città, raffigurata in un affresco di Bernardo Daddi. A pochi passi da via dei Cerretani, sempre a costo zero, si varca la soglia di una dimora settecentesca con tanto di affreschi, quadreria e sala da ballo: Casa Martelli (via Zannetti 8) è aperta il lu-



vedì dalle 15 alle 16, giovedì dalle 14 alle 19, il sabato e la domenica (eccetto la seconda e la quarta del mese) dalle 9 alle 14, con ingressi allo scoccare di ogni ora. Arriviamo quindi all'arte contemporanea, perché quest'anno ha riaperto il Museo Marino Marini di piazza San Pancrazio, con una sorpresa: il biglietto è gratuito. La "chiesa-non-chiesa", ristrutturata negli anni Ottanta per ospitare su quattro livelli le imponenti statue di uno dei più famosi scultori del Novecento, è accessibile dal sabato al lunedì, dalle 10 alle 19. In Oltrarno troviamo un'altra chicca a ingresso libero: accanto a Torre San Niccolò, un'elegante palazzina su lungarno Serristori ospita "Casa Siviero", la dimora-museo di uno 007 dell'arte, visitabile il sabato dalle 10 alle 18, la domenica e il lunedì dalle 10 alle 13. Rodolfo Siviero, agente segreto che durante la Seconda Guerra Mondiale salvò molti capolavori italiani dalle mani dei tedeschi, ha donato alla Regione la sua collezione privata fatta di opere antiche, ma anche di dipinti e disegni moderni come quelli degli amici Pietro Annigoni e Giorgio de Chirico. Ospita inoltre attività e laboratori gratuiti per famiglie (www.museocasasiviero.it).

...e fuori dalle mura

Basta dirigersi verso Castello, periferia Nord ovest della città, per imbattersi in un poker di ville storiche, tutte a ingresso gratuito. Si trovano a poca distanza l'una dall'altra e sono aperte a turno durante i weekend (www.polomusealetosca.na.beniculturali.it). Partiamo dalla Petraia, la cui torretta è ben visibile dalla piana e dal viale del metano. Considerata una delle ville medicee più belle, è passata di mano in mano nel corso dei secoli ed è stata modificata di conseguenza: dalla famiglia Brunelleschi agli Strozzi, dai Salutati ai Medici. Nell'epoca di Firenze capitale fu anche residenza della "Bella Rosin", Rosa Vercellana, amante e poi moglie di Vittorio Emanuele II, e alla stessa epoca risalgono molti arredi e la copertura in

ferro e vetro del cortile interno. Oggi si possono ammirare affreschi, sale principesche, salottini e una porzione del parco. Scendendo per via della Petraia si incontra Villa Corsini, struttura nata nel Quattrocento ma che deve il suo aspetto barocco alla ristrutturazione diretta da Giovan Battista Foggini. Da vedere gli ambienti interni, la collezione archeologica di sculture antiche e il suggestivo giardino all'italiana. Da qui, imboccando via di Castello, si arriva alla villa omonima, sede dell'accademia della Crusca. Il suggestivo giardino all'italiana, progettato nel 1538 per volere di Cosimo I de' Medici secondo i canoni di Leon Battista Alberti, è un museo statale. Tra vialetti, sculture antiche e rinascimentali, fontane e grotte, prende posto la più grande colle-

zione d'Europa di agrumi in vaso. Più spostata verso Careggi troviamo infine Villa La Quiete - in via di Boldrone - (in foto), luogo legato alla storia della congregazione delle Montalve che conserva un tesoro: una raccolta di opere e grandi pale cinquecentesche tra cui quelle del Botticelli, di Ridolfo del Ghirlandaio, oltre a un crocifisso ligneo di Baccio da Montelupo. Il complesso fa parte del sistema museale dell'Università di Firenze (www.msn.unifi.it) e periodicamente apre le porte per visite guidate gratuite su prenotazione, per scoprire anche i vari ambienti come la chiesa della Santissima Trinità e la farmacia seicentesca, mentre il giardino non è accessibile perché al centro di un progetto di restauro. Prossimi appuntamenti guidati a inizio maggio.

nelson mandela forum
Piazza Enrico Berlinguer
FIRENZE
www.mandelaforum.it
Info 055/81841

FEDEZ
PARANOIA TOUR AIRLINES
Ven 15/3

NESLI
VENCO WALK
FROG
Gio 28/3

TRO VERDI
FIRENZE VIA GIBELLINA 99
tel. 055 21.23.20
www.teatroverdionline.it

GLENN MILLER ORCHESTRA
FIRENZE SATURDAY NIGHT
20/3

ENRICO NIGIOTTI
CEREBRATORIA TOUR
9/4

Tuscany Hall
TEATRO DI FIRENZE
tel. 055 850.41.12
www.tuscanyhall.it
Ex ObiHall

JOHN MAYALL
55th Anniversary tour
27/3 Politeama Genovese
Lun 25/3

EX-OTAGO
GIA FRO GUEST NIGHT
Dom 31/3

TRO VERDI XXI Stagione Teatrale 2018_19
FIRENZE VIA GIBELLINA 99

IL CONTE TACCHIA
Enrico Montesano
dal 14 al 17 marzo

WE WILL ROCK YOU
THE MUSICAL BY QUEEN & BEN ELTON
dal 22 al 24 marzo

CHICOS MAMBO
27 marzo

LA DIVINA COMMEDIA
OPERA MUSICAL
UN VIAGGIO FANTASTICO
DALL'INFERNO AL PARADISO
30-31 marzo

BLUE MAN GROUP
ROCK. FUN. PARTY.
dal 28 al 31 marzo

PETER PAN
il musical
SOLO CHI SOGNA PUÒ VOLARE!
6-7 aprile

Prevedite Cassa Teatro Box Office. Info 055 21 23 20 www.teatroverdifirenze.it

Sostenitori della rassegna "Grandi Eventi 2019"

LA MOSTRA

Giorgio Morandi "esce allo scoperto"

Dal 15 marzo al Museo Novecento va in scena "Exit Morandi", la grande mostra dedicata all'artista bolognese che raccoglie una serie di capolavori dipinti dal maestro

di Guido Bachetti

"Non vi saranno altri nuovi dipinti di Giorgio Morandi: questo è, per me, il pensiero più straziante", dichiarava il celebre storico e critico d'arte Roberto Longhi con profondo turbamento a pochi giorni dalla scomparsa del grande artista bolognese, nel 1954. Per rendere omaggio a questo gigante dell'arte del secolo scorso, a cinquantacinque anni dalla morte, il Museo Novecento ospita "Exit Morandi", una grande esposizione dedicata alle opere dell'artista. La mostra (dal 15 marzo al 27 giugno 2019), curata da Maria Cristina Bandera e Sergio Risaliti, vede la collaborazione di Fondazione Roberto Longhi e Villa Brandi e si avvale dei prestiti della Galleria nazionale d'arte moderna e contemporanea di Roma, della Banca Monte dei Paschi di Siena e di significative colle-

zioni private. L'esposizione prende origine da quattro importanti dipinti conservati al Museo Novecento e appartenuti al collezionista Alberto Della Ragione, tra cui un acquerello con una rara figura femminile, piccolo capolavoro su carta. La grandezza di Morandi fu subito evidente a Roberto Longhi, che non interromperà mai il confronto umano e intellettuale con l'artista. I due, pur frequentandosi per decenni, si daranno sempre del "lei" nei loro scambi epistolari. Un'affinità, quella tra lo storico dell'arte e il pittore, iniziata sul finire del 1934, in occasione della prolusione tenuta da Longhi in veste di nuovo titolare della cattedra di storia dell'arte all'Università di Bologna. In "un'aula grematissima", Longhi concluse la sua illuminata revisione dei *Momenti della pittura bolognese* parlando in questi termini di Morandi: "E finisco

col trovar non del tutto casuale che, uno dei migliori pittori viventi d'Italia, Giorgio Morandi, ancor oggi, pur navigando tra le secche più perigliose della pittura moderna, abbia però saputo sempre orientare il suo viaggio con una lentezza meditata, con un'affettuosità studiata, da parer quelle di un nuovo incamminato". Un viaggio di cui sono stati interpreti vigorosi anche Cesare Brandi, Francesco Arcangeli e Carlo Ludovico Ragghianti, ovvero i punti cardinali della critica novecentesca relativa all'arte del maestro bolognese. Da qui le basi di un progetto espositivo speciale, che raccoglie opere appartenute o gravitate nell'orbita dei quattro illustri storici dell'arte, a suggellare, nello scorrere del tempo e nel cambiare delle stagioni, la fedeltà nei confronti della silente e ferma pittura di Morandi.

MURATE

L'arte prende casa in classe

Impara l'arte e mettila... in classe. Si addice alla parafrasi del vecchio adagio, in un momento storico in cui l'arte (e la storia dell'arte) sembrano essere sempre più trascurate dal sistema scolastico, il progetto messo in atto da Valentina Gensini, direttore artistico de *Le Murate. Progetti Arte Contemporanea* in collaborazione con la Direzione istruzione del Comune di Firenze. Si tratta di residenze d'artista nelle scuole fiorentine, in uno

scambio virtuoso e inedito tra istituti scolastici e giovani professionisti dell'arte: le aule non utilizzate vengono messe a disposizione dell'artista, che va ad "abitarle" quotidianamente facendone il proprio spazio di lavoro. In cambio, l'artista coinvolto offre un laboratorio gratuito per gli studenti dell'istituto, coinvolgendo di settimana in settimana classi diverse. La condivisione di spazi e ambienti crea così una relazione tra artista

e "abitanti della scuola", siano essi alunni, personale docente o collaboratori scolastici, dando vita ad una piccola comunità sperimentale aperta ad esperienze laboratoriali altamente innovative. Le prime due scuole fiorentine ad aver aderito al progetto sono l'Istituto comprensivo Oltrarno e l'Istituto comprensivo Poliziano che hanno accolto rispettivamente Rossella Liccione e Francesco Pellegrino.

G.B.

FINO AD APRILE

Notti da brivido alla Pergola con i gialli di Edgar Allan Poe

A mezzanotte si aprono i sotterranei del teatro: la Compagnia delle Seggiole porta in scena i racconti del maestro del terrore

di Leila Zoia

Brividi a mezzanotte al Teatro della Pergola, dove, solamente in determinate sere, è possibile assistere ad uno spettacolo veramente particolare, riservato a piccoli gruppi di spettatori. Protagonisti: i racconti del terrore di Edgar Allan Poe. Immaginate le porte dello splendido teatro che si aprono a tarda sera. I suoi lampadari che risplendono. Subito dopo il vostro ingresso, però, il magnifico portone in ferro battuto si chiude alle vostre spalle. Al buio – grazie a giochi di luce, musica e lanterne, che sottolineano l'alternanza delle voci narranti – gli attori vi accolgono e vi accompagnano all'interno dei testi di Poe, sia in senso figurato

che in senso letterale. Si tratta infatti di uno spettacolo itinerante. Guidati da narratori in maschera, gli spettatori vengono condotti attraverso le parti più segrete di uno dei teatri più ricchi di storia d'Europa. Nei freddi cunicoli sotterranei l'atmosfera di terrore si fa ancora più verosimile. Il mistero cattura il pubblico, totalmente immerso nel racconto. Lo spettacolo della Compagnia delle Seggiole, prodotto dalla Fondazione Teatro della Toscana, dal 2015 ad oggi è stato replicato 120 volte e ha coinvolto quasi 5 mila spettatori, proponendo in cinque serie i racconti di Edgar Allan Poe. "Si tratta di una formula vincente e inaspettata – spiega Fabio Baronti,

attore e fondatore della Compagnia delle Seggiole – che ha consentito di intercettare un pubblico di giovani, probabilmente incuriosito anche dall'orario insolito o incoraggiato dal prezzo". Se si aggiunge anche un percorso segreto e itinerante, che crea un effetto di prossimità con il pubblico e, soprattutto, i racconti scritti da Poe – un autore immenso, che risulta ancora attualissimo – lo spettacolo non può che creare curiosità e stimolare il passaparola. La quinta edizione, in corso fino ad aprile, è dedicata a *Gli assassini di rue Morgue* e agli altri gialli dell'autore statunitense. I prossimi appuntamenti sono per le sere del 7, 9, 21 e 23 marzo e il 4 e 6 aprile.

Per la tua pubblicità
su **il Reporter**
e su **Lungarno**
non devi più scegliere.
Basta chiamare.

055 6587611

commerciale@tabloidcoop.it



DUE MENSILI, UNA GRANDE OPPORTUNITÀ.

AMARCORD

Goleade in viola

Il 7-1 rifilato alla Roma in Coppa Italia entra di diritto tra le vittorie più travolgenti nella storia della Fiorentina. Da quelle indelebili contro la Juve a quelle inutili come contro l'Ancona, ecco le giornate impossibili da dimenticare

di **Lorenzo Mossani**

Ripercorrere le grandi goleade viola fa capire quanto sia grande la storia della Fiorentina. Prendiamo in esame le più recenti, partendo dalla Fiorentina più bella degli ultimi anni, quella di Montella. Ultima giornata: la Fiorentina vince 5-1 a Pescara, il 19 maggio 2013. Per i viola da ricordare la tripletta di Ljaijc (16', 24', 59') e i gol di Mati Fernandez (28') e Jovetic (54'). Successo reso inutile per la Champions dall'amara vittoria del Milan a Siena.

Negli ultimi due anni ci sono state due goleade "delle illusioni". Lo 0-5 a Verona del 10 settembre 2017, con il primo gol in viola di Simeone dopo appena due minuti: per molti "El Cholito" era il nuovo Batistuta e la viola aveva composto una squadra da

Champions. Non è stato così, come sappiamo. Coinvolgente la goleada di inizio stagione col Chievo a Firenze per 6-1, il 26 agosto scorso alla prima giornata. Anche in questo caso, tanta euforia e poi delusione. Mai tanta come quando la Fiorentina di Cecchi Gori travolse per 7-1 l'Ancona per poi retrocedere a fine campionato. Naturalmente, la goleada più recente, in Coppa Italia contro la Roma per 7 a 1 fa sognare e non poco. C'è voglia di riportare una Coppa a Firenze dopo quasi 20 anni dalla vittoria in finale contro il Parma. Nel '98, impossibile dimenticare il 3 a 0 dei viola sulla Juve con le reti di Firicano, Oliveira e Robbiati. Il 4-2 alla Juve, invece, è storia recente con la rimonta da 0-2: Pepito Rossi show. Oltre alle gioie più immense, vogliamo ricorda-

re anche l'umiliazione più grossa: era il 1928. In quella stagione si decise di formare un'unica Divisione Nazionale, con due gironi da 16 squadre: le migliori 8 di ogni gruppo avrebbero costituito dall'anno successivo la Serie A, le altre sarebbero scese in Serie B. Per mettere insieme 32 squadre però la Figc deve ripescarne alcune, tra cui la Fiorentina, che finisce nel girone B con la Juve. I viola non avevano ancora una rosa all'altezza. Il 7 ottobre 1928 a Torino i bianconeri non hanno pietà e inferiscono: finì 11 a 0. I giornali si ribellarono: "Firenze, un... dici nulla?". E dopo lo scudetto scippato nell'82, la Coppa Uefa nel '90 e il "caso Baggio" ci si domanda perché tra le due squadre ci sia tanta rivalità.

IL FOCUS DEL BENZIVENDOLO

La Coppa? Io ci credo

Riportare un trofeo a Firenze e stappare un biglietto per l'Europa. Decisiva l'andata contro l'Atalanta

a cura di **Lorenzo Mossani**

Mister, opinion leader, grande appassionato di calcio e benzinaiolo di Piazza Alberti "per hobby". Andrea Di Salvo, come ogni mese, ci racconta del suo più grande amore: la Fiorentina.

LA COPPA ITALIA. La semifinale di coppa Italia per la Fiorentina è importantissima, se riusciamo a vincere il trofeo, con i dovuti scontri, sarebbe l'unica possibilità di arrivare in Europa League, visto che in campionato è molto più difficile. Con le prime quattro della classifica già eliminate dalla Coppa, potrebbe essere un sogno realizzabile.

LA GOLEADA CON LA ROMA. A partita secca nel calcio può succedere di tutto. Sinceramente speravo nella vittoria, ma non certo in un 7-1 così esaltante. Grande prestazione della Fio-

rentina, ma anche qualche problema nello spogliatoio della Roma. I giocatori viola non hanno sbagliato niente, niente.

LE QUATTRO CONTENDENTI. Delle quattro semifinaliste, l'Atalanta è la più in forma di tutte. Ho più paura della partita del 27 febbraio che della gara di ritorno. Non credo che arrivino a fine aprile con tutta questa energia, bisogna fare bene a Firenze per amministrare a Bergamo.

ATALANTA. Il valore aggiunto della Dea è la giovinezza: corrono come matti e poi hanno Zapata che veramente è in stato di grazia. I punti deboli in questo periodo sono pochi, lo dimostra il fatto che potrebbero andare in Champions League. Sarebbe un risultato pazzesco per loro.

PUNTI DEBOLI E DI FORZA. Il punto di forza della nostra squadra era la difesa, spesso impenetrabile. Al contrario, il più debole era, e purtroppo ancora lo è, l'attacco. Muriel ha dato una scossa importante, però per ambire a piazzamenti importanti bisogna segnare di più. Vediamo da qui alla fine del campionato cosa succede.

INFORTUNIO PEZZELLA. Pezzella nella difesa della Fiorentina è come Baresi nel Milan: quando c'è lui, funzionano bene anche gli altri. Non averlo per più di un mese, nel momento più importante della stagione, è un grandissimo problema. Purtroppo il calcio è anche questo, spero veramente che i suoi compagni riescano a sostituirlo con la giusta cattiveria agonistica.



VOLLEY

“Bisonte? Playoff possibili. E Scandicci può sognare un titolo”



l pronostici di Silvia Croatto, leggenda della pallavolo fiorentina. “La Serie A è il miglior campionato d’Europa, ma per vincere servono grandi budget”

di **Lorenzo Mossani**

Silvia Croatto, classe ‘73, è stata una delle più grandi schiacciatrici fiorentine di sempre. Dieci anni di Serie A1, ha vestito sia la maglia della Romanelli, sia quella della Figurella in A2, oltre a una lunga esperienza tra Ravenna e Modena. Più di 100 presenze in Nazionale e un argento agli Europei 2001, in campo aveva una schiacciata potente e precisa ed era dotata di una grande intelligenza tattica. Oggi segue la Serie A1 come cronista per le emittenti televisive. Abbiamo chiesto a lei di commentare il percorso fatto da Il Bisonte e Savino Del Bene.

Dopo quasi 15 anni Firenze ha due squadre nuovamente in Serie A1. Quali sono le analogie e le differenze?

“Purtroppo le analogie sono sempre quelle di avere un Mandela Forum troppo capiente per le partite di Serie A1, spero sia costruito il “PalaWanny” nel minor tempo possibile. Le nostre squadre hanno bisogno di maggior calore del pubblico. Le differenze – sorride Silvia – sono semplici: sono molto più alte le giocatrici! È forse

diventato uno sport più fisico e meno tecnico”.

Che campionato può fare Il Bisonte?

“Ottimo. È una squadra che gioca bene, guidata molto bene da Caprara. Peccato per qualche punto perso per strada per poca esperienza. Sicuramente è una squadra che può entrare nei playoff e magari superare anche un turno.”

In questa Serie A, si può sognare di vincere anche senza un grande budget?

“Non credo. Vincere è quasi impossibile. Le squadre non hanno bisogno solo di buoni sestetti, ma anche di roster composti da 13 talenti. E per avere una rosa così ci vogliono i soldi”.

Hai parlato di Serie A1, che tipo di campionato è?

“Il più competitivo e bello d’Europa. Siamo tornati a essere e a praticare la pallavolo più bella e spettacolare. Giocare ogni tre giorni è difficile e i nostri club stanno facendo molto bene anche nelle Coppe. È anche per questo che i roster hanno bisogno di giocatrici più che competitive”.

In questo campionato viene collocato il Club Italia, la squadra di sviluppo dei migliori talenti prodotti dai vivai italiani. Giusta la dimensione della Serie A1?

“Non lo so. Non vincere mai non aiuta a vincere. Il collocamento in Serie A2 credo sia più giusto. Riguardo alla Nazionale vorrei però sottolineare che in questo momento abbiamo delle giocatrici che rappresentano il presente e il futuro del volley mondiale. È un buon momento per la pallavolo femminile”.

Tornando a chi si sta mettendo in luce in Europa, c’è la Savino Del Bene...

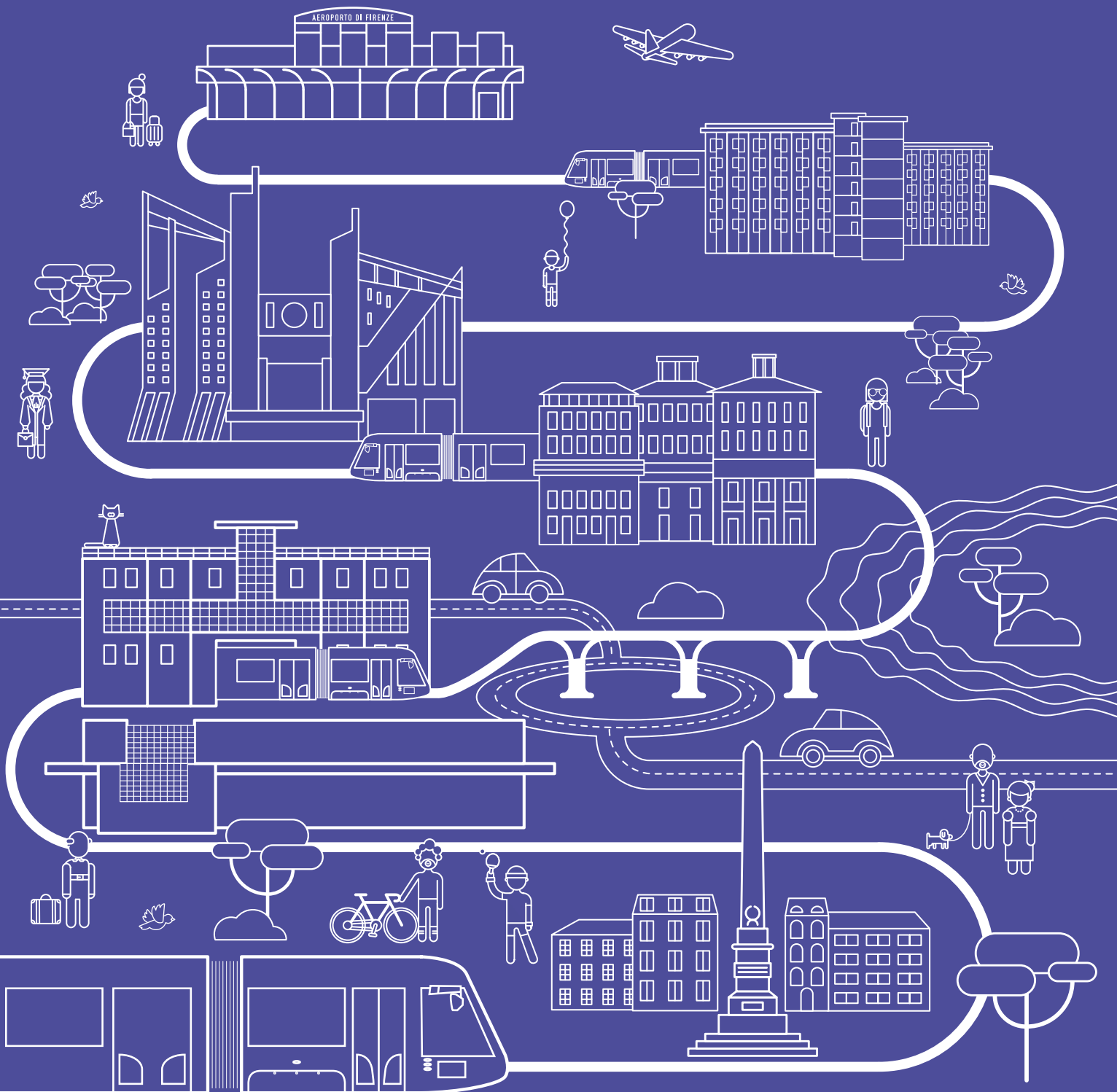
“Scandicci si è conquistata l’Olimpo della pallavolo europea e secondo me può ambire a un titolo. È una squadra fortissima, ma...”

Ma?

“Soffre le partite ravvicinate. Almeno fino ad oggi, molti titolari devono tirare il fiato. Forse rispetto a Novara e Conegliano ha un roster leggermente inferiore. Ma sono fiduciosa, il sestetto è fortissimo”.

NUOVA TRAMVIA T2 VESPUCCI
AEROPORTO ↔ UNITÀ

FIRENZE È PIÙ VICINA



BRICIOLE DI STORIA



La buggerata dei granchi teneri

di Luciano e Ricciardo Artusi

Pirro Giacchi (in foto), prete fiorentino, poeta e letterato vissuto nell'Ottocento, nel suo *Dizionario del Vernacolo Fiorentino*, ci narra una comica storia nella quale i granchi teneri imbevuti nell'uovo sbattuto, riuscivano un'ottima frittura: una costosa prelibatezza di cui non era facile potersi cibare. Infatti, i granchi teneri si trovano soltanto nei borri e sotto i sassi dei fiumi e dei torrenti unicamente nella prima luna d'agosto quando questi crostacei, in muta, si spogliano naturalmente della loro spessa crosta pentagonale.

Quindi cibo raro e difficile da reperire, per cui il prezzo d'acquisto era considerevole. Ma per averli a disposizione per quasi tutto l'arco dell'anno la mente umana venne in soccorso della natura. A Sesto Fiorentino, comune dell'area metropolitana di Firenze, alcuni venditori di granchi avevano trovato il modo di poterli ottenere



"teneri" quasi sempre, allevandoli in dei pentolini e mutando loro l'acqua a certe combinazioni di luna finché, spontaneamente, deponavano la vecchia crosta e rimanevano con quella nuova molto molle e quindi venduti anche a Firenze al gridò di: "Granchi teneri".

Uno di questi pochissimi venditori che tenevano segretissimo il loro modo di ottenere la prelibata merce, tal Giuseppe, dopo anni di quel redditizio commercio, avendo messo assieme un bel gruzzoletto, decise di trascorrere la sua vecchiaia proprio a Firenze per godersi finalmente un meritato riposo dopo una vita grama fatta di lavoro e sacrifici.

Una bella mattina, passeggiando tutto stilé per il centro, fu riconosciuto da un tale che era stato suo abituale acquirente il quale, volendolo salutare ma non ricordandosi il nome gli gridò: "O granchi teneri" al che l'ex mercante si voltò con viso arcigno e gli rispose con risentite parole facendogli presente che non voleva essere così nominato in quanto aveva il suo bel nome di battesimo e l'allusione al mestiere del resto non esercitato più da tempo lo irritava. Tutta l'accalorata conversazione non rimase inosservata, tantomeno ai ragazzi di strada che, da quel momento, il povero Giuseppe "non poté camminare senza avere ai fianchi dei ragazzi che a rispettosa distanza e dalle cantonate gli gridavano: *O' granchi teneri*. Ed egli a scagliar sassi ed arrovellarsi e dare addosso col bastone, che era un ridere di tutta la contrada".

La canzonatura seguì a tal punto che la polizia intervenne più volte e, alla fine, consigliò al povero Giuseppe addirittura di emigrare. Cosa che l'exasperato vegliardo fece andando a vivere in quel di Prato. Ma anche in quella città le cose non cambiarono; dopo un po' di tempo lo scherzo riprese a tutto spiano e "*Granchi teneri di qua, granchi teneri di là*" fu musica di tutti i santi giorni. La derisione cessò solo quando il permaloso Giu-

Li avrete conosciuti per il loro ristorante di pesce e per le pizze che hanno recentemente conquistato i tre spicchi del Gambero Rosso, ma Pasquale Naccari e il maestro Mario Cipriano hanno voluto ampliare il ventaglio gastronomico de *Il vecchio e il mare*, inserendo una sezione "express" dedicata ai cuoppi napoletani. "Quello che, nella corte di via Gioberti, era un negozio di giocattoli attiguo alle sale del ristorante, adesso è diventato il luogo dedicato allo street food di alta qualità, dove i prodotti vengono preparati al momento dell'ordinazione - racconta Cipriano -. Arancini classici e variegati, timballi e tortini di pasta, ma anche panzerotti e calzocchini, tutto rigorosamente preparato con ingredienti selezionatissimi e poi dorati con la loro frittura! Ma non solo - continua - chi proprio non può rinunciare all'ottima pizza avrà la possibilità di ordinare sia la teglia per più persone che la monoporzione. E per poterla gustare al meglio, sarà con-

IN LIBRERIA

LUCIANO ARTUSI RICCIARDO ARTUSI

GLI ANIMALI NELLA STORIA DI FIRENZE

Anekdoti, storia, cronaca, ricordi, miti e leggende



seppa rese l'anima a Dio. Ma la conclusione del racconto lasciamola al Giacchi:

Avuto il compito dei Sacramenti, si trovava agli estremi e il prete lo confortava secondo il pio costume, ma il moribondo supino non dava mostra di attendere ad alcuna parola. "Giuseppe baciare il Crocifisso" e nulla - "Giuseppe recitate l'atto di contrizione almeno col cuore", - e nulla. "Giuseppe morite volentieri?" e nessuna replica. Allora lo zelante sacerdote credendo approdar meglio, fattosi all'orecchio gridò: "O granchi teneri". Il paziente stranulò gli occhi, voltò il tergo all'esortatore e spirò dicendo: "Sarà finita la buggerata dei granchi teneri!".

Dal libro **gli animali nella storia di fiorenze** di Luciano e Ricciardo Artusi - Sarnus Editore
www.artusi.net

Artusi.Firenze | Luciano.Artusi | Artusi Ricciardo

segnata affinché possa finire la cottura nel forno di casa a 200°". La zona, si sa, non è delle migliori per trovare parcheggio o lasciare la macchina in seconda fila. Per questo motivo "Sarà possibile - precisa Naccari - avere la consegna a domicilio, oppure direttamente su strada: una volta ordinato il tutto, qualora fosse necessario, sarà nostra premura consegnare i pacchi ancora fumanti direttamente fuori dal ristorante per essere presi al volo. Anzi, è il caso di dire, in modo express!".



FOOD REPORTER

Ogni mese
in una cucina diversa

Il vecchio e il Mare

Pasquale Naccari e Mario Cipriano

a cura di Laura Piccioli

20 MARZO **GLENN MILLER ORCHESTRA**

Una notte negli anni Trenta

Mercoledì 20 marzo il Teatro Verdi porta sul palco l'orchestra swing più famosa al mondo. Dopo i sold-out degli anni passati, la Glenn Miller Orchestra torna a Firenze con "Jukebox Saturday Night", spettacolo ispirato al grande classico di Glenn Miller che dà il titolo anche al recente album della band. Il progetto nasce e si sviluppa come un vero e proprio tributo a un'epoca e ai protagonisti di quella musica che ha fatto innamorare il mondo e che tuttora entusiasma migliaia di appassionati ad ogni latitudine. In scaletta grandi classici del genere come "Moonlight Serenade", "In the Mood", "Jukebox Saturday Night", "Blue Moon", "Everybody Loves my Baby", "What a Wonderful World" ma anche pezzi di George Gershwin, Hoagy Carmichael, Cole Porter e un omaggio speciale a Frank Sinatra. La magia della Swing Era, solo per una sera.

INFO E BIGLIETTI

Mercoledì 20 Marzo 2019 - Teatro Verdi Firenze
Orario di inizio 20:45

1° settore € 44,00
2° settore € 37,00
3° settore € 28,00
4° settore € 20,00

DAL 28 MARZO **BLUE MAN GROUP**

Tutta la magia dell'Uomo Blu

Le teste blu più famose al mondo arrivano al Mandela, una delle uniche due tappe italiane, per cinque imperdibili spettacoli consecutivi in quattro giorni, dal 28 al 31 marzo. Da sempre il Blue Man Group incanta il pubblico con vere e proprie opere artistiche ricche di musica, colori, sperimentazioni, design e tecnologie all'avanguardia. Lo spettacolo di Firenze non sarà da meno. Nato nel 1991, oggi il gruppo è cresciuto talmente tanto da arrivare, nel 2017, sotto lo scudo del Cirque du Soleil, a garanzia della qualità artistica messa in scena. "Blue Man è quella parte di noi che non vuole smettere di essere curiosa, vuole trovare il modo di essere sempre creativa – spiegano Chris Wink e Phil Stanton dei Blue Man Group –. È per questo che l'Uomo Blu si può considerare cittadino del mondo". Sconsigliato l'abito da cerimonia, soprattutto se amate sedervi nelle prime file. Piuttosto, sacrificate la mantella che vedete appesa in armadio e preparatevi alle esplosioni di colore nella "Splash Zone": potrete essere protagonisti di una vera e propria opera d'arte!

INFO E BIGLIETTI

28/29 Marzo 2019 | Inizio 20:45
30 Marzo 2019 | Inizio 16:45 e 20:45
31 Marzo 2019 | Inizio 16:45

Splash Zone € 69,00

1° Settore € 63,00 | 2° € 52,00 | 3° € 40,00 | 4° € 34,50

M.S.

OFFERTE PER I 25 LETTORI PIÙ VELOCI

**PROMO****FEDEZ****PROMO****GLENN MILLER ORCHESTRA****PROMO****BLUE MAN GROUP***

2° SETTORE A € 20 INVECE DI € 63,25 + COMMISSIONI

2° SETTORE A € 26 INVECE DI € 37 + COMMISSIONI

1° 2° 3° SETTORE SCONTATI DEL 30% + COMMISSIONI

Ogni mese, dalla collaborazione con Bitconcerti, concerti e spettacoli in promozione presentando questo coupon presso Boxoffice [in via delle vecchie carceri], Teatro Puccini o Tuscany Hall. Ogni lettore potrà acquistare massimo 2 biglietti per spettacolo. **Cerchi altri spettacoli in promozione? Scoprilili qui www.bitconcerti.it/promozioni.html**

* su tutte le repliche in programma

LA PRESENTE OFFERTA È VALIDA SALVO ESAURIMENTO DISPONIBILITÀ E COMUNQUE NON OLTRE IL 15/03/2019

STIAMO INSTALLANDO I NUOVI CONTATORI ELETTRONICI DEL GAS

LA SOSTITUZIONE È GRATUITA

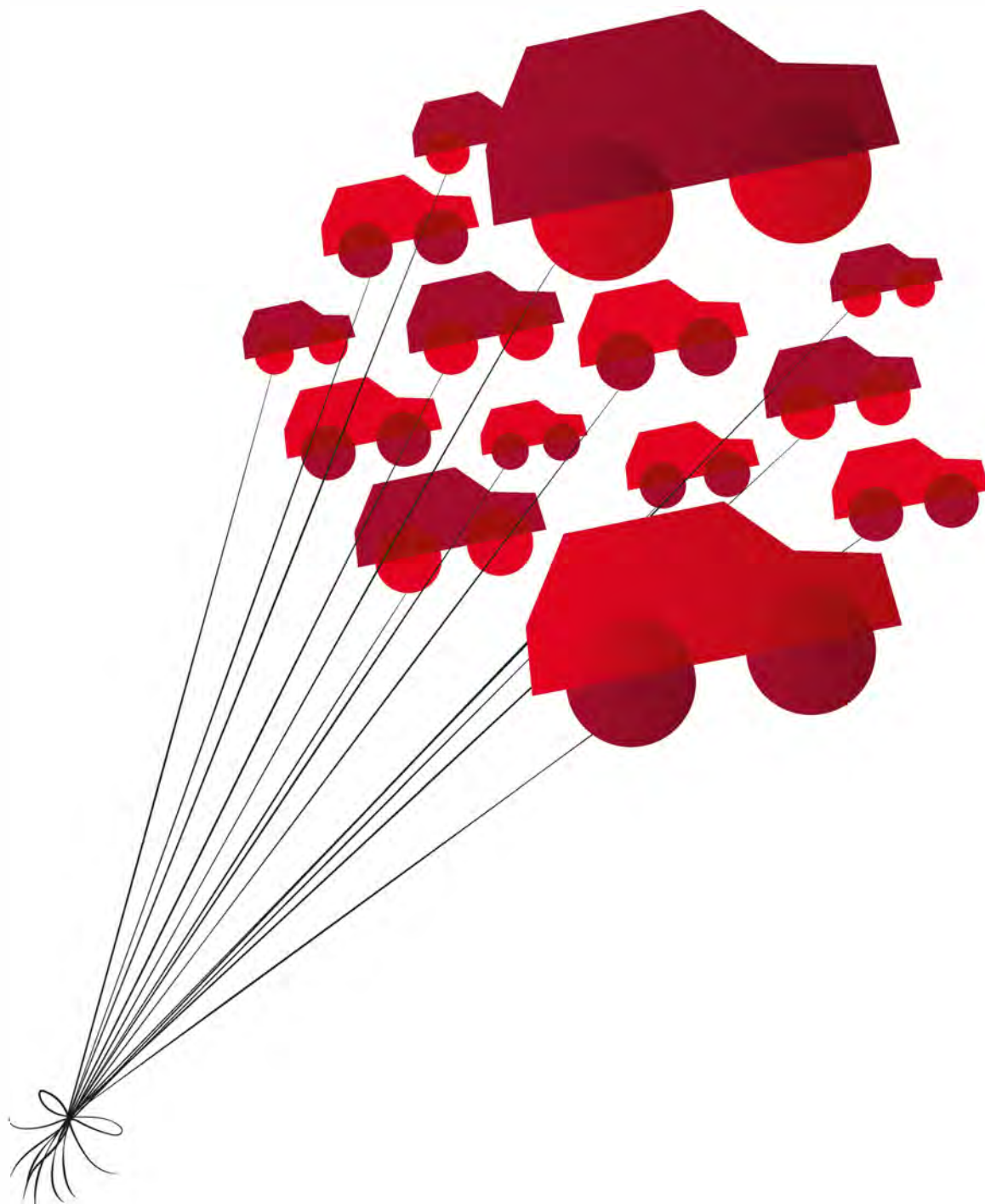
**Toscana Energia svolge questa attività
esclusivamente nel territorio gestito**



COSA È UTILE SAPERE:

- ✓ è un obbligo previsto dalla normativa
- ✓ i nostri operatori non sono autorizzati a chiedere, per nessun motivo, somme di denaro

Per ulteriori informazioni consultare il sito:
WWW.TOSCANAENERGIA.EU



Si va, si vola

Oltre 90 collegamenti diretti
e **parcheggi in aeroporto**
per scoprire quanto sia pratico volare.
Dalla Toscana si gira il mondo